

n.9 novembre/dicembre 2000  
Anno VI - LX



# in *Comunione*

MENSILE DI ESPERIENZE STUDIO E INFORMAZIONE

DELL'ARCIDIOCESI DI TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE  
(Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli)

Palazzo Arcivescovile, Via Beltrani, 9 - 70059 Trani - ccp n. 22559702  
Spedizione in A.P. - Art. 2, comma 20/c, legge 662/96 - Filiale di Bari

Contiene I.R.



L'azione  
pastorale  
dell'Arcidiocesi  
nella prima Lettera  
di Mons. Pichierri

# DINANZI ALL'EMBRIONE PERCHÉ NON UN ATTO DI RESA?

**P**illola del giorno dopo! È questione di ragione, di semplice ragione per concludere che è strumento abortivo. Non sono un tecnico o uno scienziato, né so esprimermi con termini specialistici, ma, gira e rigira, questa pillola impedisce l'annidamento nell'utero di un ovulo già fecondato, cioè di un embrione, sia pure ai primi istanti di vita. Istanti di vita umana: questo va precisato! Tra me e lui, l'embrione, non vi è alcuna differenza di status: entrambi siamo vita umana. La differenza è solo di condizione: io vivo nella dimensione storica, lui vive nella dimensione intrauterina. E non credo che la prima debba avere più dignità e considerazione della seconda, né credo che la condizione più autentica e più vera sia quella, meno questa. Alcuni filosofi, uomini veramente saggi, che hanno capito come l'esistenza sia mistero, hanno elaborato la categoria della possibilità: è possibile infatti che esistano dimensioni diverse dell'esistenza oltre quella ordinaria, quella storica, nella quale tutti noi siamo inseriti. Non è mica detto che quest'ulti-

ma sia l'unica! Dovremmo dimostrarlo. Ma pare un po' difficile!

Per continuare nella riflessione, va poi rilevato che il mio rapporto con l'embrione è diverso da quello che può intercorrere tra me e una cosa, un oggetto. Di questo posso essere padrone, posso manipolarlo. Ma dinanzi all'embrione io mi trovo dinanzi ad un "tu umano", ad un altro di me, che, se potesse esprimersi, mi direbbe della sua voglia innata di continuare nell'avventura della vita e che io non ho alcun diritto, solo perché vivo nella storia, sono padrone della tecnica e so far valere la mia volontà, di toglierlo di mezzo. La mia vita e la sua vita hanno lo stesso status; per cui, decidere io della sua vita solo perché sono più forte significa mettere in moto un meccanismo di sottomissione, di signoria, di violenza, non giustificabile tra pari.

Spiace che a certe formazioni culturali e politiche, oggi più concentrate nella difesa della soggettività individualistica più che delle strutture portanti dell'essere umano, sfugga questo dato: *che gli embrioni sono esseri*

umani senza voce, senza forza di imporsi e di far valere da se stessi il diritto alla vita. Ragione per cui dovrebbero essere i primi a essere difesi.

Sarebbe necessario perciò un atto di resa dinanzi all'embrione, derivante dalla consapevolezza che nessuno ha diritto di attentare ad altra vita umana.

**Riccardo Losappio**

Direttore Commissione Diocesana  
Cultura e Comunicazioni Sociali

## SOMMARIO

<b>Editoriale</b>	
Dinanzi all'embrione perché...	pag. 2
<b>Vita ecclesiale</b>	
"Ut crescamus in illo..."	* 3
<b>Cultura e comunicazioni sociali</b>	
Giubileo del mondo dello spettacolo	* 5
A colloquio con don Giovanni D'Ercole	* 6
"Il biscegliese"	* 7
Tradizioni popolari legate alla festa...	* 8
Sindone, traccia d'amore vero...	* 9
<b>Impegno sociale e politico</b>	
Giornata dei migranti 19/11/2000	* 10
Migranti 2000 A.D. Identikit del ...	* 11
Il "Centro" si rifà vivo!	* 12
Assoimprese: un'associazione al...	* 13
A Corato intitolato un piazzale...	* 14
<b>Amore preferenziale per i poveri</b>	
In ricordo di Padre Raffaele Dibari	* 15
<b>La famiglia</b>	
Comunicato della Pontificia Accademia per la vita sulla cosiddetta "Pillola del giorno dopo"	* 16
<b>Filo diretto</b>	
"Volevo solo spendermi per il Regno..."	* 17
<b>Vita ecclesiale</b>	
Per l'avvento e la chiusura del Giubileo	* 18
Ad Assisi la marcia della pace di...	* 19
Da Betlemme verso la pienezza	* 19
Un aiuto ai sacerdoti	* 20
Il Seminario luogo di formazione...	* 21
Una festa per celebrare la Festa!	* 21
Un rogazionista e un giuseppino verso il sacerdozio	* 22
"Mi fu rivolta la parola del Signore"	* 23
Il Giubileo degli anziani in Diocesi	* 23
Festa dei SS. Medici Cosma e Damiano	* 24
Festa di S. Francesco d'Assisi	* 25
Trinitapoli: giubileo dei docenti...	* 25
Gruppo di preghiera "Gesù-Maria"	* 26
Un santo al mese: Santa Elisabetta	* 26
Centro di formazione e spiritualità...	* 27
Shalom, Jerusalem	* 27
<b>Recensioni</b>	* 28
<b>Lettere a "In Comunione"</b>	* 31
<b>Oltre il Recinto</b>	* 33
<b>La scala di Giacobbe</b>	* 36
<b>Dossier Caritas</b>	* 1

## inComunione

Mensile dell'Arcidiocesi  
di Trani-Barletta-Bisceglie  
(Corato, Margherita di Savoia, Trinitapoli,  
S. Ferdinando)  
Registrazione n. 307 del 14/7/1995  
presso il Tribunale di Trani  
a cura dell'Ufficio Diocesano  
Comunicazioni Sociali

**Direttore responsabile:** Stefano Paciolla  
**Direttore editoriale e Responsabile  
di redazione:** Riccardo Losappio

**PALAZZO ARCIVESCOVILE**  
Via Beltrani, 9 - 70059 Trani (BA)

**Consiglio di Redazione**  
Margherita De Ceglie (Trani),  
Angela Lanotte, Marina Ruggiero (Barletta),  
Giuseppe Milone (Bisceglie),  
Riccardo Garbetta (Margherita di Savoia),  
Matteo De Musso (Trinitapoli),  
Michele Capacchione (S. Ferdinando)

### Quote abbonamento

£. 30.000 Ordinario - £. 50.000 Sostenitore  
£. 100.000 Benefattori  
su c.c. postale n. 22559702 intestato a  
"IN COMUNIONE" - Palazzo Arcivescovile  
Via Beltrani, 9 - 70059 Trani  
Tel. 0883/583498 - fax 506755

### Impaginazione, stampa e confezione

EDITRICE ROTAS  
http://www.edirotas.it  
Via Risorgimento, 8 - Barletta  
tel. 0883/536323- fax 0883/535664

Per l'invio di articoli, lettere e comunicati stampa:  
**diac. Riccardo Losappio Parr. S. Agostino**  
70051 Barletta tel. 0883/529640 - 0338/6464683  
fax 0883/506755 - 0883/313344

### Indirizzo Internet:

www.ba.dada.it/incomunione  
e-mail: arcidiocesitrani@ba.dada.it



2000 Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

# “UT CRESCAMUS IN ILLO...”

**“Affinché tutti perveniamo alla conoscenza del Figlio di Dio” (San Paolo, Lettera agli Efesini, 4,13)**

**È il titolo della prima Lettera pastorale di Mons. Pichierri, nella quale sono indicati gli orientamenti per il triennio 2000-2003. Il cammino della Chiesa deve partire da Cristo e deve favorire un maggiore accostamento a Lui**

A distanza di quasi un anno dal suo ingresso in Diocesi (26/01/00), Mons. Pichierri offre alla Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie la sua prima Lettera pastorale, data ai fedeli il 20 ottobre 2000, Anniversario della Dedicazione della Cattedrale di Trani, festa della Chiesa diocesana.

Il Vescovo con essa intende valorizzare quanto emerso dal recente Convegno ecclesiale diocesano, che a causa della disponibilità dei relatori, si è svolto in due tempi (il 9 settembre, quello sulla “*Caritas parrocchiale: identità e testimonianza*”; e quello dei giorni 25-27 settembre sul tema “*Venite alla festa*”), ma anche porgere quelle fondamentali coordinate dottrinali e pastorali che accompagneranno il cammino ecclesiale nel futuro: “*Con la presente lettera pastorale, indico: 1. Le istanze del Concilio Vaticano II relative al rinnovamento della Chiesa; metto in evidenza: 2) La centralità di Gesù Cristo presente ed operante nella Chiesa; formulo: 3) Gli impegni pastorali per il triennio pastorale 2000-2003*” (p. 5)



ad essa spetta riferirsi all'insegnamento del suo fondatore, tenendo conto della tradizione e del magistero. Perché vi sia la centralità di Cristo, la Chiesa deve innanzitutto dare il primato alla **Parola di Dio**, per l'accostamento alla quale, grazie anche al Concilio, molto si è fatto, e da cui trarre tutte quelle motivazioni che sono alla base della evangelizzazione. Ad essa è strettamente connessa la **Liturgia**, la celebrazione cioè “*dei divini misteri della redenzione*” da vivere “*in spirito e verità, cioè come esperienza di fede, consapevole e operosa*” (p. 12), in modo tale da provocare un ridimensionamento di quella frattura tra fede e vita così dilagante tra quegli stessi che si dichiarano credenti: “*come mai la comunicazione della fede che noi stiamo facendo - si chiede Mons. Pichierri - non cambia la vita dell'altro?*” (p.13). Probabilmente, azzarda il Vescovo, non dipenderà dal fatto che “*la debolezza della trasmissione della*

*fede*” è la debolezza di noi soggetto evangelizzante? (p. 13). Comunque sia, la chiesa innestata in Cristo deve essere altresì **comunione e missione**, per cui è sempre impegnata alla valorizzazione di tutti nel dialogo, nell'ascolto, non rinunciando mai al suo compito primario che è l'annuncio del Vangelo. In questa prospettiva, il gemellaggio, attraverso l'investimento di uomini e mezzi, della Diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie con la Parrocchia di Santa Helena nella Diocesi di Pinheiro (Brasile) è, senza dubbio, espressione di una tensione missionaria da mantenere sempre viva.

## 1. Il Concilio Vaticano II e il rinnovamento della Chiesa

Sia pure brevemente, ma in maniera chiara e concisa, il Vescovo delinea alcuni aspetti portanti dell'evento conciliare, proponendo nel contempo a sé e a tutta la comunità ecclesiale una serie di domande per avviare un processo di verifica su quanto del Concilio è stato recepito a 35 anni dalla sua conclusione. Inoltre va detto che dal periodare di Mons. Pichierri affiorano l'istanza e l'invito a rileggere i documenti conciliari, spesso ignorati o disattesi.

Innanzitutto, la grande assise di tutti i vescovi del mondo è stata un **evento di grazia**, una nuova **Pentecoste**, che vide la Chiesa aprirsi per dialogare e farsi interpellare; ma il Concilio è stato anche proposta di **spiritualità**, in quanto ribadì che l'identità della vita cristiana si esplica nell'amore e nella carità; non poteva non proporre un **metodo** attraverso cui alimentare la vita credente: “*partire dalla parola di Dio, dall'attenzione a Dio che si rivela e che è presente nella storia*” (p. 9); ed anche **magistero**, punto di riferimento cioè su come intendere la Chiesa e la sua missione (Cfr. pp. 9-10).

## 2. Centralità di Cristo nella Chiesa

“*La Chiesa non è altro da Cristo, ma il “corpo di Cristo” (Ef 5,23). Non ci possono essere fratture tra Cristo e la Chiesa*” (p. 11), per cui

Dalla dimensione missionaria, poi, scaturisce l'impegno della Chiesa nel suo **dialogo con il mondo**. Istanza questa fortemente ribadita dal Concilio e continuamente rilanciata negli anni seguenti come è comprovato da una serie di importanti documenti ecclesiali. Ma, anche qui, il Vescovo, pone in evidenza un nodo: “*quanto la fede è dentro la cultura del nostro tempo? (...) Siamo tutti dentro il processo formativo appena avviato dal progetto culturale promosso dalla CEI?*”.

Di qui discende un ulteriore impulso alla **partecipazione** soprattutto dei laici, sia come singoli, sia aggregati nei gruppi, nei movimenti e nelle associazioni. Si tratta di una partecipazione che deve essere favorita nella chiesa e deve farsi operante nella società.

Il Vescovo non si nasconde di certo le difficoltà nel mantenersi innestati in Cristo, per cui occorre dotarsi di **pazienza e fedeltà**: “*la pazienza di accompagnare i processi formativi necessari per far scendere nella profondità della coscienza i cambiamenti che il Concilio chie-*



Alcuni partecipanti al Convegno sulla Liturgia del 25-27 settembre 2000

deva (...) la fedeltà nel portare avanti nella vita quotidiana (...) il processo di ringiovanimento e di rinnovamento della Chiesa" (p. 17-18)

### 3. Impegno pastorale per il triennio 2000-2003

"Nel triennio pastorale 2000-2003, vogliamo insistere insieme, come Chiesa diocesana, cioè come soggetto evangelizzante, in particolare modo, sul processo formativo che l'Anno Liturgico ci fa compiere come itinerario di fede, per crescere nella maturità cristiana" (p. 19): in queste poche parole, ma dense di significato e cariche di progettualità, è espresso l'ambito particolare in cui la comunità ecclesiale deve muoversi. E Mons. Pichierri motiva la scelta partendo dalla verità non eludibile per cui il **Cristianesimo è un fatto nuovo**, capace di infondere al credente quella carica, quella spinta, a tal punto da far emergere l'indole missionaria propria del seguace di Cristo. Per cui, come in un cerchio, torna ancora una volta la centralità di Cristo, che, **nuovo Adamo, vivo nella Chiesa, il Figlio di Dio che si incarna, muore e risorge ...**, è la fonte della vita credente. Questi, solo agganciato ad essa, può essere fermento, veicolo dell'eternità nella storia. Cristo, **...che fa nuovo ogni uomo e donna che lo accettano**, diviene presenza, motivo di conversione, incontro dell'uomo con se stesso in una pienezza di vita.

In questo contesto si inserisce la **liturgia**, "luogo visibile dell'avvenimento cristiano nella storia ... L'Anno liturgico è il luogo in cui Cristo assicura la necessaria contemporaneità per l'uomo di ogni tempo: di ieri, di oggi, di sempre" (p. 24). Attraverso la liturgia che si snoda nell'anno, ogni atto di Cristo - soprattutto il suo donarsi, il suo soffrire, morire, e risorgere - diventano realtà presente e viva. Nella liturgia "Dio si prolunga nel tempo attraverso la Chiesa che trasmette nell'insieme della sua vita in modo vivo ed integro l'avvenimento di Cristo" (p. 24). Si comprende bene, a questo punto, che la liturgia rappresenta un itinerario pedagogico che introduce alla fede. Senza di essa non sarebbe possibile l'innesto vitale in Cristo e non sarebbe possibile nemmeno l'adesione della libertà al messaggio evangelico.

Naturalmente, questo processo educativo, diversamente articolato, è affidato alla Chiesa. In essa tutti - ministri ordinati, consacrati, laici, la famiglia, i giovani, i catechisti, anche gli ammalati e i disabili, "per la nostra Chiesa diocesana la prima risorsa di grazia e di benedizione" (p. 33) - sono soggetti educanti alla fede, ma nello stesso tempo oggetto di tale processo. Che, poi, deve produrre il senso della sequela di Cristo, senza della quale non sarebbe possibile la testimonianza. Ma non basta! Esso deve essere occasione di continua verifica di se stessi e del proprio modo di vivere la fede, che sarà tanto più autentico quanto più saprà evitare chiusura, ghettizzazione, isolamento. Insomma,

ma, la pedagogia inscritta nella liturgia e in tutta l'azione ecclesiale deve provocare la cultura dell'incontro, in atteggiamento di "permanente apertura e confronto con la realtà. Ne deriva che un altro segno di una educazione efficace è la sua dimensione culturale: offerta di un punto di vista sintetico che si tramuta in criterio per imparare a valutare tutto e a tenere ciò che è buono" (p. 28).

### 4. Scelte e mete pastorali

Da quanto premesso discende che i piani pastorali delle diverse realtà ecclesiali non potranno prescindere da alcuni fattori, pena lo svuotamento degli indirizzi pastorali impressi dal Vescovo.

Innanzitutto, "Nei nostri itinerari formativi dobbiamo perseguire la ricostruzione delle coscienze e del peso interiore, che dovrà poi, per intima coerenza e adeguato sviluppo creativo, esprimersi con un peso culturale, sociale e politico. In tanto bacconale dell'esteriore dobbiamo saper perseguire l'assoluto primato dell'interiorità, dell'uomo interiore" (p. 33). Perciò le celebrazioni dovranno essere vissute più autenticamente, in spirito e verità, spogliandole "da tutto ciò che può offendere la limpidezza dei segni, da quel protagonismo consumistico che le rende più comice esaltante la propria presenza che, lode, rendimento di grazia, supplica alla SS. Trinità" (p. 34). Qui si dovrà far sentire forte l'impegno educante di presbiteri e diaconi, in attesa della pubblicazione del *Direttorio della vita liturgica*, strumento che faciliterà il giusto orientamento in questo settore. Le parrocchie, poi, nel triennio, singolarmente o consorziate, allo scopo di favorire momenti forti di riflessione e crescita spirituale, sono invitate a celebrare una settimana liturgica. Inoltre è assicurato l'apporto dell'Istituto di Scienze Religiose che attiverà una serie di cammini formativi per gli adulti, gli insegnanti di Religione, i candidati al diaconato, e i candidati ai ministeri istituiti.

In secondo luogo, l'impegno dovrà essere mantenuto sul piano della evangelizzazione e della testimonianza della carità, tenendo conto del relativo programma della Chiesa Italiana e di quanto emerso dal Convegno diocesano sulla "Caritas" del 9 settembre. A proposito il Vescovo offre un elenco di adempimenti per le parrocchie: ciascuna deve dotarsi della propria caritas; il parroco dovrà curare la formazione degli operatori caritas; vanno istituiti i centri di ascolto. In ogni città della diocesi, poi, va costituita un'opera "che indichi esplicitamente la testimonianza della carità delle parrocchie, così come il tempio per il culto, come le opere parrocchiali per il ministero della evangelizzazione e della educazione cristiana" (p. 35).

Alla Caritas diocesana è demandato il compito della formazione e della sensibilizzazione non slegandole dalla liturgia e dalla catechesi, di creare il Laboratorio diocesano della Caritas, l'istituzione di centri di ascolto per situazioni di particolare emergenza.

Passando ad altro versante, sempre relativamente agli impegni nel triennio 2000-2003, Mons. Pichierri ritiene che vadano ulteriormente valorizzati gli strumenti di comunione e istituiti laddove, previsti, non siano ancora stati attivati: Consiglio Presbiterale, Consiglio Pastorale Parrocchiale, Consiglio Pastorale Diocesano, Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici, Consiglio Diocesano per gli Affari Economici.

Non poteva mancare, a conclusione della sua Lettera, il riferimento alla istituzione delle dodici commissioni di studio e di lavoro, che dovranno realizzare, in uno stile di coinvolgimento e di collaborazione con le diverse realtà ecclesiali ed anche civili, progetti aperti al dialogo con il mondo e alla missione.

Alla Lettera è allegata un'appendice contenente le programmazioni delle dodici commissioni pastorali e il calendario generale diocesano.

Riccardo Losappio

## inComunione

Mensile di esperienze, studio e informazione dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie  
Via Beltrani, 9 - 70059 Trani  
www.ba.dada.it/incomunione  
arcidiocesi.trani@ba.dada.it



## VADEMECUM

Indicazioni da osservarsi  
per le collaborazioni a "In Comunione"

**F**a parte delle finalità di "In Comunione" ospitare contributi firmati anche da chi non fa parte della Redazione del mensile. E se ciò può essere salutato quale segno di apertura e di dialogo, dall'altro crea non pochi problemi. Infatti, molti, certamente animati da buone intenzioni, hanno offerto articoli, o poco precisi, o incompleti, o eccessivamente lunghi o con qualche altro difetto.

Poiché lo spirito di apertura, di cui sopra non può e non deve comportare uno scadimento di qualità di quanto "In Comunione" intende proporre ai propri lettori, si rende necessario porgere alcune indicazioni alle quali, chi desidera collaborare deve strettamente attenersi:

1. prima di procedere alla compilazione dell'articolo è consigliabile prendere contatto con il Responsabile di Redazione (diac. Riccardo Losappio, tel 0883/529640 - 0338/6464683; fax 0883/506755-313344; e-mail: [losappio@ba.dada.it](mailto:losappio@ba.dada.it)) o con i membri della redazione per la città di appartenenza: Trani: Margherita De Ceglie, 0883/585555 - Barletta: Marina Ruggiero, 0883/531633 - Bisceglie: Giuseppe Milone, 080/3952147 - Margherita: Riccardo Garbetta, 0883/652047 - San Ferdinando: Michele Capacchione, 0883/621653 - Trinitapoli: Matteo De Musso, 0883/633337.
2. la lunghezza del pezzo, comprese le lettere al Direttore, non deve superare le 20 righe dattiloscritte; nel caso di superamento di detto limite, il documento può andare incontro a tagli o ritocchi redazionali;
3. nel caso si renda necessario spazio che vada oltre le 20 righe, occorre prendere contatto con il segretario di redazione;
4. il pezzo può essere accompagnato da corredo fotografico che non va restituito;
5. si usi lo stesso genere letterario o lo stesso stile: un articolo, con il quale si vuole fare la cronaca di un fatto non può, durante il suo sviluppo, trasformarsi in lettera per poi essere chiuso come poesia!
6. ogni articolo abbia un titolo e un sottotitolo o un sommario;
7. non si accettano articoli non firmati: la firma sia leggibile!
8. si eviti di scrivere il testo a mano. È consigliabile usare la macchina da scrivere o, meglio ancora, il computer. L'ideale, poi, sarebbe, quello di fornire il contributo tramite floppy o e-mail;
9. si consiglia di far pervenire gli articoli e le lettere al Direttore al seguente indirizzo: "In Comunione" - Via Beltrani, 9 - 70059 Trani oppure Diac. Riccardo Losappio, c/o Parrocchia S. Agostino - Piazza P. Umberto - 70051 Barletta, possibilmente entro il 30 di ogni mese.

La Redazione

# Giubileo del mondo dello spettacolo

Roma, 15-17 dicembre 2000

Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali

## INVITO A COLORO CHE OPERANO NELL'AMBIENTE DELLO SPETTACOLO

**C**ari amici,  
alle soglie del nuovo millennio, la Chiesa è raccolta per celebrare il Grande Giubileo dell'Anno 2000. Siamo dunque lieti di annunciare a tutti voi che operate nell'ambiente dello spettacolo che la Chiesa sta preparando il Giubileo a voi dedicato. Vi invitiamo a partecipare perché la vostra arte è stata capace di giungere all'anima di ogni uomo, portando gioia e creando spunto per la riflessione.

Siamo consapevoli che all'interno del vostro mondo sperimentate ogni giorno non soltanto l'applauso del pubblico, ma anche la delusione. Tutto ciò appartiene alla sfera umana e, attraverso l'esistenza di ognuno di noi, contribuisce alla crescita interiore.

Vi chiediamo di riunirvi insieme a noi nell'evento giubilare che dedica al vostro ambiente l'ultimo appuntamento delle celebrazioni in calendario per il 2000, alla fine di questo Anno Santo, alla fine del Giubileo. Chiediamo al mondo dello spettacolo di venire a concludere questo grande evento durato dodici mesi. Vi invitiamo a riflettere sul vero senso della vostra missione di artisti e ad accettare le vostre responsabilità di maestri dell'unità e di comunicatori della verità, del bene e della gioia. Vi invitiamo a riconciliarvi, considerando il perdono come una delle tappe fondamentali del percorso giubilare, e poi vi chiediamo di aiutarci a far festa, per chiudere il Giubileo ed entrare nel nuovo millennio pieni di speranza.

Il mondo intero è il vostro pubblico. Bambini, giovani, anziani di ogni colore, di ogni credo e di ogni cultura guardano a voi ogni giorno e si aspettano molto da voi.

Ecco un'occasione in più per aprirsi a Dio e al mondo. Desideriamo che siate tutti qui per questa grande festa; la celebrazione del vostro Giubileo vuole offrire la possibilità di esprimervi, attraverso eventi artistici rappresentativi di tutte le culture, voi esponenti del teatro, del cinema, della danza, dell'opera musicale, della radio, della televisione, del circo, di qualsiasi tipo di spettacolo chiamati a rendere grazia al Signore che in questi duemila anni di cristianità ha continuato a ripeterci il messaggio del Maestro.

Cordialmente.

+ Pierfranco Pastore  
Segretario del Pontificio Consiglio  
delle Comunicazioni Sociali

+ John P. Foley  
Presidente del Pontificio Consiglio  
delle Comunicazioni Sociali

# A COLLOQUIO CON don Giovanni D'Ercole

Il sacerdote orionino parla di alcuni temi di attualità

**S**icuramente don Giovanni D'Ercole sta vivendo molte esperienze di vita in cui ha la possibilità nel labirinto della quotidianità di farci comprendere i segni e i valori cristiani tramite i mezzi di comunicazione sociale. Nato cinquant'anni fa in provincia dell'Aquila, religioso dell'opera di don Orione, è stato missionario per otto anni in Costa di Avorio, per poi, ritornare in Italia ricoprendo diversi incarichi come parroco e Direttore provinciale della sua congregazione. Dal 1987 è chiamato da Giovanni Paolo II ad assumere l'incarico di vice-direttore della Sala Stampa della Santa Sede e nel 1990 lascia la Sala Stampa per svolgere la sua attività presso la Segreteria di Stato vaticana, attualmente è Capoufficio nella Sezione Affari Generali della Segreteria di Stato. Tuttavia, unisce il servizio alla Santa Sede, un'attività pastorale ed apostolica a favore dei minori, tossicodipendenti e carcerati collaborando, anche, con la "Comunità incontro" di don Pierino Gelmini. Dirige diverse riviste, conduce programmi radiotelevisivi ed ha pubblicato alcuni libri. Segue con cura le varie problematiche teologiche e morali del nostro tempo approfondendone anche i risvolti sociali partecipando a numerosi Convegni e dibattiti in Italia e all'estero, anche di spiritualità mariana. Lo abbiamo incontrato per porgergli alcune domande di attualità.

**L'uomo dell'età contemporanea è in crisi nel campo vocazionale, sia per la vita**

**religiosa, sia per la vita secolare: che cosa sta succedendo?**

*Penso che parlare di crisi sia leggermente ambiguo, perché il significato di crisi, non è solamente negativo... Oggi possiamo dire che stiamo vivendo un ripensamento profondo e, in genere, ci sono persone che non si lasciano condizionare da tutti i mezzi di persuasione più o meno occulta che esistono, si pongono l'interrogativo di fondo: che senso e quale significato posso dare alla mia vita. A mio modo di vedere, più che una crisi vocazionale, c'è una forte ripresa del senso vocazionale della esistenza. Molti sono i giovani che si interrogano su questo tema. Mi è capitato anche di incontrare diversi giovani nel corso della Giornata Mondiale della Gioventù che mi hanno chiesto e si sono domandati che senso dare alla propria vita. Dov'è, allora, che si situa il problema oggi? Molto spesso, purtroppo, mancano spazi di ascolto vero e gente capace a discernere e a rispondere adeguatamente alle istanze e agli interrogativi che vengono posti. Noi vediamo istituti religiosi, appena sorti, con grande entusiasmo con molte vocazioni e ci sono, invece, istituti religiosi secolari con una storia antica che fanno fatica ad avere vocazioni. Il segreto sta tutto qui: nella misura in cui ognuno è aiutato a rispondere profondamente a quello che il Signore chiede. Questa è la sfida che incombe sulla Chiesa e deve far riflettere i pastori, le strutture attuali pastorali ed ogni responsabile/educatore della gioventù.*

**Come si deve comportare il credente di fronte agli omosessuali?**

*Credo che bisogna avere un atteggiamento di grande rispetto, in cui ogni forma di discriminazione viene bandita. In effetti, è importante rendersi conto che la Chiesa non ha mai condannato gli omosessuali. Certo, l'omosessualità non è ammessa, non perché la Chiesa non lo vuole, ma perché è scritto nel mistero stesso dell'uomo. C'è un disegno umano che va rispettato e, oggi, viene spesso*

*stravolto e si vorrebbe che questo mutamento fosse approvato ed, addirittura, benedetto! Fa bene la Chiesa ad essere molto prudente su questo aspetto; del resto, se guardiamo bene, è solo la Chiesa a dire pane al pane e vino al vino, anche in questo campo. C'è una forma di passiva assuefazione, dove pro bono pacis, per scelta preconcepita, si dà per scontato, si fa buono tutto... La Chiesa non può farlo e, quindi, assume una posizione che la distanzia e la distingue da tutti. Mi pare che i giovani non hanno timore e non criticano la Chiesa per questo atteggiamento. Magari potrebbero criticarla, quando le porte della Chiesa e della propria casa sono chiuse al bisognoso e a chi muore di fame... Questo sì è grave!*

**Quale sfida rappresentano le missioni nel terzo millennio?**

*La missione è nella società, dove La Chiesa diventa sempre più missionaria. Le distanze si accorciano, quindi l'essere missionari diventa lo stile stesso della Chiesa. Il terzo millennio avvertirà questo continuo scambio tra varie comunità, popoli e nazioni. Questa sarà una ricchezza e cercherà di realizzare una Chiesa che abbia dimensioni missionarie: un prete del Burundi si troverà ad operare a Bologna ed un prete bolognese in Giappone. Io sogno, un giorno, dove indipendentemente dalle origini, dalle appartenenze, si potrà veramente realizzare una sola Chiesa e la pluralità delle lingue nell'unità dell'Unico Corpo di Cristo.*

**Perché e qual è il significato della Giornata della Gioventù all'interno del Giubileo?**

*La Giornata mondiale della Gioventù rappresenta sicuramente uno dei momenti più forti dell'esperienza giubilare. Il Papa ama ripetere: "Se la Chiesa entra nel terzo millennio con i giovani, diventa una Chiesa giovane". Quindi, questa giornata è un invito alla speranza per tutta la Chiesa! Vedere confluire a Roma una moltitudine di giovani di ogni parte del mondo che parlano lingue diverse, con differenti usi e costumi, ma animati dalla stessa speranza, fede e carità, stringersi attorno al Santo Padre, reso ormai nonno dagli anni; i giovani sono una grande risorsa della Chiesa! Possiamo guardare con fiducia al futuro: c'è una giovinezza che cresce e una gioventù animata da forti ideali che non si lascia condizionare, malgrado le apparenze, dai vari richiami che giungono da ogni parte. Possiamo dire che il grido della fede, la voce del Signore continuano a toccare il cuore di tante, tante persone di ogni parte del mondo!*

Giuseppe Faretra



Don Giovanni D'Ercole (a sinistra) con Giuseppe Faretra

# "IL BISCEGLIESE"

Ventisei anni al servizio  
dei cittadini

"Il Biscegliese" è il mensile della città di Bisceglie, "Il" mensile, in quanto, da qualche tempo, unico giornale cittadino in edicola ogni trenta giorni per informare, commentare e preannunciare gli avvenimenti del Paese. Periodico indipendente - lo leggiamo sulla testata - stampato su carta lucida, consta di ben ventiquattro pagine di cui la prima e l'ultima a colori. La prima pagina ospita, oltre al consueto editoriale, la vignetta del prof. Epifanio di Bitetto che traccia un quadretto umoristico degli eventi politici più significativi di ogni mese.

La tiratura è di circa millecinquecento copie di cui molte sono destinate agli abbonamenti: il giornale è spedito, infatti, su abbonamento anche all'estero.

Cominciando a sfogliare ci accorgiamo subito di non avere a che fare con il solito foglio informativo di una città di provincia: il giornale, ricco di fotografie, tratta un elevato numero di argomenti che spaziano dalla politica all'economia, dal sociale, alla musica ed allo sport, varie le rubriche: archeologia, arte sacra, libri comunità. In quest'ultima rubrica si compie ogni mese il viaggio in comunità religiose cittadine, dando la parola a parroci, rettori, ecc. che espongono le varie attività e i problemi che difficilmente altrimenti potrebbero giungere alla conoscenza di tutti. Grande spazio è dedicato alle associazioni di volontariato cittadine tra cui Avis, Aido, Unitali di cui si pubblicano resoconti e programmi.

Spesso nel giornale si trovano dossier fotografici su un tema specifico tra cui, mirabile negli ultimi mesi, lo speciale sulle pietose condizioni di vita di alcune famiglie della città vecchia. Ultimamente in occasione della nomina ad arcivescovo di S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, il giornale è stato uno dei primi ad ospitare un'intervista di largo respiro all'Arcivescovo.

Spesso sul mensile intervengono vari sacerdoti della città soprattutto in occasione delle festività per trasmettere ai lettori i loro messaggi. Inoltre il giornale si fa veicolo di diffusione delle lettere inviate dal sac. Don Mario Pellegrino missionario in Brasile. Data la forma di mensile, i redattori della testata, più che limitarsi al racconto dei fatti, fanno inchieste approfondite su argomenti desunti dai fatti di cronaca. Negli ultimi anni è stato allargato il numero dei



collaboratori coinvolgendo giovani professionisti come architetti, agronomi, commercialisti.

Pur essendo i collaboratori per la maggior parte di confessione cattolica, il giornale non si è precluso la strada a servizi sui gruppi di altre confessioni cristiane presenti in città sfogliando i numeri degli anni passati vediamo che in ventisei anni di attività il giornale è cresciuto moltissimo soprattutto perché si è maggiormente aperto alle moderne problematiche sociali: la donazione degli organi, l'affido, l'obiezione di coscienza, gli anziani, la povertà nel mondo. Ma anche negli angoli più dimenticati della benestante Bisceglie.

Tutto ciò grazie alla collaborazione dei redattori che si impegnano gratuitamente - "Il Biscegliese" infatti, è una associazione di volontariato - a fornire con il giornale, un servizio utile alla comunità dei cittadini.

Angela Doriani Di Liddo

## Intervista al Direttore de "Il Biscegliese" Pietro Rana

**Quando nasce il giornale?**  
**Q** Il Biscegliese nasce nel novembre del 1974, dopo che era venuto meno l'altro foglio cittadino, il primo, il "Palazzuolo" di cui io stesso ero direttore. Con alcuni amici, allora si fecero propositi di riprendere le pubblicazioni con un altro giornale locale; così dopo poco nacque "Il Biscegliese".

**Chi, in particolare, volle la creazione di un nuovo giornale?**  
 Come ho già detto, l'idea venne a me, che ne assunsi da allora la direzione, e ad altri amici tra cui molti non sono più tra noi come Giovanni Galantino. Varie furono le proposte di testata ma alla fine tra tutte prevalse "Il Biscegliese" appoggiata dal prof. Mario Cosmai. All'inizio per poter realizzare il foglio riunimmo il contributo finanziario di sei o sette di noi insieme a quello personale dell'avv. G. Trisorio Liuzzi allora presidente della Regione.

**Qual'era l'aspetto del giornale inizialmente?**  
 La pagina aveva un formato maggiore ma si trattava di soli due fogli. Col passare del tempo il numero delle pagine è aumentato fino ad arrivare a ventiquattro. In alcuni periodi è uscito come quindicinale; in realtà si è sempre mirato a renderlo quindicinale.

**Come è cambiato il giornale negli anni?**  
 Il giornale, in tutti questi anni è molto cambiato, insieme ai suoi collaboratori. Si sono avvicinati vari nomi quali il poeta dialettale Giovanni Ferrara, il prof. Mario Cosmai, il prof. Maurangelo Pasquale ordinario di Latino e Greco a Bari. In generale il giornale è stato interessato da un migliore incremento di ogni suo aspetto.

**C'è stato in tutti questi anni, un servizio che lo ha reso davvero fiero di essere il direttore di tale giornale?**  
 Non sono mai stato fiero per un articolo in particolare, ma sono soddisfatto per ogni articolo pubblicato che riguardi tutta la comunità biscegliese, per ogni articolo che serva a sollecitare l'amministrazione ad agire negli interessi dei cittadini; e posso affermare che questo sul nostro giornale avviene molto spesso.

Angela Doriani Di Liddo

# Tradizioni popolari legate alla festa dei morti la calza e il grano cotto.

Molte credenze e tradizioni della civiltà artigianale e contadina anche nel nostro Sud sono scomparse, sopraffatte dalla civiltà industriale, che ha determinato un frenetico andare, una esasperante frettosità del vivere. Messe in fuga dal consumismo dilagante, che predilige il fare sbrigativo dell'usa e getta e vanifica il pregio delle "cose genuine" realizzate in casa e a mano, molte sane abitudini sono state cancellate e, con esse, tutto un patrimonio di valori, di sentimenti e di affetti. Tuttavia alcune usanze tipiche del nostro paese (Trinitapoli, già Casaltrinità) sono rimaste vive e si assiste anzi ad un particolare fenomeno che tende a rinverdirle. Mi riferisco alle due tradizioni legate alla commemorazione dei defunti. Infatti l'arrivo della festa di Ognissanti e del 2 novembre è contrassegnato dalla "calza" e dal "grano dei morti".

Nella notte tra l'1 e il 2 novembre, secondo un'antica credenza popolare, i defunti, trasformandosi in tanti spiriti benigni abbandonano le dimore sepolcrali e, a schiere, raggiungono i negozi di giocattoli e dolciumi. Si caricano di delizie e... via difilato verso le abitazioni dei propri parenti, specialmente dove vi siano dei bambini. Vi entreranno, non visti e non uditi a riempire, nel silenzio e nel buio della notte, le calze appese ai lettini o accanto al camino. Essi passeranno poi in cucina, ove li attende una tavola parcamente apparecchiata con una bianca tovaglia, su cui sono stati posti un pane e una brocca d'acqua. Ad illuminare la povera mensa è stata lasciata accesa una lampada ad olio oppure una semplice candela. Compiuto l'annuale doveroso giro, le "ombre" ritornano con solerzia nelle loro tombe, mentre i bambini sognano calze grandi e grosse, gonfie di leccornie... I più birichini quelli che si sono distinti (si fa

per dire) per capricci e disobbedienze, troveranno cenere e carboni. Quasi tutti soddisfatti, si daranno da fare a divorare i dolciumi e a manovrare i giocattoli che spesso accompagnano la calza. Gli attuali bambini, smaliziati come sono, credono poco al racconto dei nonni secondo cui sono i defunti a portare i doni, anche perché non si usano più le antiche calze di cotone grezzo, ripiene di melecotogne, carrube, melegrane, mandorle e "scazzatelle" bensì coloratissime calze di velo, piene di ogni attraente chicca in vendita nei bar e negli immensi supermercati.

Passiamo ora alla coliba, il cosiddetto grano dei morti o grano cotto. Si tratta di un dolce che si gusta l'1 e il 2 novembre, quando si è tutti riuniti a tavola, alla fine del pranzo: un dolce che è una vera sintesi di aromi e di sapori. Consta di tre elementi fondamentali: grano tenero (bianghette), vincotto e chicchi di melegrane, a cui si possono aggiungere mandorle tostate e tritate, noci a pezzettini, cioccolato, nocciole e cannella. La preparazione è piuttosto lunga e laboriosa, soprattutto per il grano, che va tenuto per molto tempo a bagno e poi quando è divenuto roseo e gonfio, si lascia cucinare, preferibilmente in un recipiente di creta o di rame, aggiungendo spesso acqua calda. Dopo una prolungata bollitura, quando i chicchi evidenzieranno delle fenditure, come fossero scoppiati si farà scolare accuratamente, perché perda tutta l'acqua. Si potrà mescolare allora agli altri ingredienti, tenendo presente che il vincotto va aggiunto al momento della degustazione, per evitare che il grano diventi duro e poco gradevole. Sarà una vera squisitezza dalla invitante fragranza. Chi possiede il grano di solito ne prepara una notevole quantità, da usare in famiglia e da offrire, in una ciotola, ad amici e parenti.

Una maniera quasi rituale di onorare i



(da "Catechisti parrocchiali" - novembre 2000)

morti e rinsaldare i legami di amicizia coi vivi. Il grano dei morti che può apparire un dolce povero, è buonissimo e fa bene. Questo dolce, che si gusta a cucchiata ed è bruno, quasi nero a causa del vincotto, pare in perfetta sintonia con la festa dei morti. L'usanza di questo dolce ha una lontana matrice culturale e un'antica origine. Pare che l'uso del grano sia da attribuire alla coincidenza della festa dei defunti con il periodo della semina, quando i chicchi, gettati nella terra, vengono lasciati lì a marcire e morire per poi germogliare. Esso rievoca la morte e la resurrezione dei morti, in cui i cristiani credono.

Ad ascendenze ancora più lontane si può far risalire l'uso di unire al grano e al vincotto i chicchi di melegrane, dato che per i popoli antichi, greci e messapi, la melagrana simboleggiava l'oltretomba, caro agli dei inferi.

Ci è dato di constatare che vi è una rivalutazione degli usi e costumi, poiché si è capito che conservare le tradizioni popolari (che esprimono in modo evidente e significativo la cultura e i sentimenti della gente) vuol dire difendere autentici valori. Così si organizzano manifestazioni e sagre che, all'insegna del folklore e del richiamo turistico, ripropongono sane cibarie, antiche abitudini, importanti testimonianze.

Il villaggio globale deve costituire un mosaico variegato di peculiarità etniche, cioè la compresenza di culture e tradizioni diverse in un quadro policromo secondo un ritmo di unità - distinzione, perché senza memoria non c'è avvenire.

Grazia Stella Elia



www.ba.dada.it/incomunione  
e mail arcidiocesitrani@ba.dada.it

Il mensile diocesano

**“IN COMUNIONE”**

Tiratura 1100 copie è inviato a:

- tutte le parrocchie della Diocesi;
- laici, vescovi, sacerdoti, diaconi, religiosi/e, insegnanti di religione, operatori pastorali, missionari e tanti altri affezionati lettori;
- associazioni, biblioteche, Istituti scolastici, enti pubblici e privati;
- all'estero.

**“IN COMUNIONE”**

*è un piccolo seme che vuole e può crescere per*

- informare;
- fare cultura;
- dare voce a chi non ne ha;
- contribuire alla comunione ecclesiale;
- dialogare e confrontarsi;
- raggiungere i lontani;

*dipende anche da te!*  
**SOSTIENILO**  
*con il tuo abbonamento*  
*c/c postale n. 22559702*

*Le impressioni del nostro inviato a Torino*

## SINDONE: Traccia d'amore vero momenti di sublime spiritualità per l'ostensione

**“B**eatì quelli che, pur non avendo visto, crederanno”. È vero: Gesù Cristo, in occasione dell'incredulità di Tommaso, si era espresso in questo modo; ma nel suo infinito amore e nella continua ricerca dell'uomo, in questo mondo sempre dilaniato dall'indifferenza, dall'egoismo e dalla diffidenza nei suoi confronti, il Signore evidentemente ha deciso di darci un motivo in più per seguirlo con questo lenzuolo funerario che diviene anno dopo anno, secolo dopo secolo un messaggio sempre più vero, reale, forte della sua esistenza. Molti dei cristiani avrebbero creduto anche se non fosse esistita la Sindone ma, tant'è, il sacro telo, con alle spalle un passato burrascoso tra spostamenti, bruciature e peripezie varie, giunge a noi "urlando" in maniera reale, dolorosa, commovente, a tratti quasi inquietante, l'esistenza di un uomo di natura divina che decide di farsi massacrare, dissanguare, sfigurare e infine uccidere per la salvezza dei suoi amici, cioè noi, l'umanità, che, senza la sua venuta e il suo sacrificio, non avrebbe potuto beneficiare, tanto per la riconciliazione con Dio come i sacramenti.

Al di là del fondamentale assunto teologico, colpisce e commuove nel vero senso della parola nella visione dal vivo, nel duomo di Torino della Sindone, esposta in occasione del grande Giubileo del Duemila, quell'aspetto di crudele realismo riprodotto dai particolari dell'immagine di un pestaggio che in un lembo è raffigurato, all'altezza del capo, dalle goccioline di sangue prodotte da spine e più in basso evidenzia la rottura del setto nasale. Scempio e dolore di un Uomo che venuto per aiutarci e salvarci è stato ripagato con frustate, fratture, sangue dappertutto.

Prima di accedere al Duomo, una perfetta organizzazione consente di compiere, attraverso i giardini prospicienti il luogo sacro, un percorso di raccoglimento con visione di quadri raffiguranti la Passione.

L'iter di preparazione culmina con le immagini di un film, accompagnato da una mistica e toccante colonna sonora, che spiegano scientificamente la storia della Sindone e in particolare mettono in evidenza, lembo per lembo, tratto per tratto, gli atti che portano a ricavarne quell'effigie. Come nell'elencazione tremenda di un'autopsia, si riconoscono tracce di sangue misto ad acqua fuoriusciti dopo che un soldato romano inflisse l'ultima sciabolata nel costato. È riconoscibile il sangue colato fin all'altezza dei reni, dopo che il cadavere era stato disteso sul lenzuolo. Come guardando un negativo di una foto, poiché il sangue ha colorato il telo, emergono i particolari raccapriccianti dei polsi trapassati da enormi chiodi e della schiena martoriata dalle frustate inferte con violenza.

Si è rilevato che la separazione del corpo dal tessuto è avvenuta senza deformare, inspiegabilmente, i grumi di sangue. Dopo la visita al Duomo, accompagnata da solenne silenzio, preghiera, meditazione e rafforzamento della fede, è consigliabile visitare il museo della Sindone, scrigno di oggetti, storie e collegamenti alla realtà contemporanea alla Sindone, che, si è scoperto essere accompagnata da pollini tipici della Palestina. Dal 1598 la Confraternita del Santo Sudario, presente in Torino, opera con amore per la diffusione della conoscenza della Sindone e attraverso azioni di solidarietà.

**Giovanni Ronco**

*La redazione di In Comunione  
augura ai lettori del mensile  
Buon Natale  
e Felice Anno Nuovo*



# GIORNATA DEI MIGRANTI 19 NOVEMBRE 2000

La lettera di Mons. Pichierri



(da "Popoli e Missione", 2/2000)

Carissimi,

saluto cordialmente tutti i forestieri presenti nella nostra Chiesa diocesana e voi, fratelli e sorelle cristiani, che insieme con me li accogliete.

Il tema della GIORNATA NAZIONALE MIGRAZIONI, con poche parole incisive ed efficaci, traccia l'identikit del cristiano: "Non siete più stranieri né ospiti, ma concittadini e familiari di Dio" (Ef 2,19). La distinzione antica tra ebrei e pagani è superata da Cristo: "ha fatto di due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione, ... distruggendo in se stesso l'inimicizia ... per mezzo della croce" (Ef 2,14-16). Innalzato sulla Croce, Egli ha attirato "tutti a sé, nessuno escluso. Chi volesse fare esclusione con muri di separazione o creando inimicizie, deforma la sua identità cristiana, non è concittadino dei santi e della famiglia di Dio, si autoesclude dalla salvezza.

Che dire delle inquietudini religiose e sociali di oggi? Carrette di mare alla deriva, gommoni super veloci che trasportano carne umana a caro prezzo, mafie internazionali, ignoranze premeditate ad alti livelli, scafisti criminali, cani sciolti che invadono l'informazione con interpretazioni distorte.

L'Anno Santo che sta volgendo al termine, ci stimola a volare a quote da vertigini. Ora dobbiamo scendere e applicare alla vita quotidiana la mondialità della nostra fede senza cedere a false ideologie e credi politici. Il Signore, "nostra pace" (Ef 2,14), nell'incontro definitivo dirà solo a quelli che l'hanno accolto quando si è presentato come straniero: "venite benedetti!" (cf. Mt 25, 34-35). Accogliere o respingere il migrante non è solo questione di educazione, di costume, di mentalità, di aggiornamento delle leggi. Per il cristiano è molto di più: si tratta di accogliere o rifiutare la sua identità.

Il Vangelo dell'accoglienza così fu proclamato dal Santo Padre nell'omelia del Giubileo dei Migranti e Itineranti: "Dal momento in cui il Figlio di Dio "ha posto la sua tenda in mezzo a noi", ogni uomo è diventato in qualche modo il "luogo" dell'incontro con Lui. Accogliere Cristo nel fratello e nella sorella provati dal bisogno, è la condizione per poterLo incontrare "faccia a faccia" e in modo perfetto alla fine del cammino terreno" (Omelia del 2 giugno 2000).

Nella lettera agli Ebrei l'autore esorta i cristiani ad accogliere il forestiero: "Non dimenticate l'ospitalità, alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo" (Eb 13,2). Non avvenne, forse, proprio questo sulla nostra terra, quando da Stiro a Trani giunse S. Nicola il Pellegrino (1094) che portò a Cristo innumerevoli giovani grazie all'accoglienza che a lui accordò l'Arcivescovo Bisanzio? Il Signore ce lo donò, subito dopo la morte, come Santo Protettore e Patrono dell'Arcidiocesi.

La cultura cristiana dell'accoglienza è meravigliosamente descritta dall'Apostolo delle genti: "Così, dunque, voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù" (Ef 2,19-20).

Il progetto di globalizzazione o mondialità che dobbiamo realizzare quotidianamente è quello che Dio ci affida attraverso la sua Parola ispirata: costruirci sopra "l'unica pietra angolare che è Cristo Gesù", non a file sparse, a razze distinte e subordinate, ma in forma "bene ordinata", per

essere "tempio santo del Signore" (cf. Ef 2,21). Se insieme con gli altri, provenienti, come dice l'Apocalisse, da "ogni nazione, razza, lingua e popolo" (Ap 7,9), siamo chiamati a costruire la città-tempio celeste, perché non dovremmo saper costruire ed abitare insieme con loro la città terrena?

La Parola di Dio, carissimi, è creatrice. Se la accogliamo, converte la nostra vita in "concittadini e familiari di Dio". Alla base, quindi, di ogni soluzione dei problemi del fenomeno migratorio c'è la **conversione del cuore**. Questa giornata del migrante può essere l'occasione propizia per avviare qualcosa di nuovo destinato a segnare a lungo e in profondità il nostro stile di Chiesa che accoglie il forestiero come fecero Abramo (Gn 18,1-4), il patriarca Giuseppe (Gn 43,16ss) e le prime comunità cristiane (At 2,42-46).

Con l'invocazione del patrocinio di Santa Francesca Saverio Cabrini e del Beato Giovan Battista Scalabrini, Patroni dei migranti, vi benedico dal profondo del cuore nel nome della Santa Trinità, con l'augurio di essere "concittadini e familiari di Dio".

Trani, 28 ottobre 2000.

+ Giovan Battista Pichierri

## LA GLOBALIZZAZIONE Cos'è? Dove ci porta? Subirla o governarla?

Seminario di studio promosso  
dall'Ufficio di pastorale sociale della Diocesi di Bari

Sabato 2 e domenica 3 dicembre 2000  
Oasi S. Maria - Cassano delle Murge (Ba)

**M**ai le nuove realtà che investono con forza il processo produttivo, quali la Globalizzazione della finanza, dell'economia, dei commerci e del lavoro, devono violare la dignità e la centralità della persona umana né la libertà e la democrazia dei popoli. La solidarietà, la partecipazione e la possibilità di governare questi radicali cambiamenti costituiscono, se non la soluzione, certamente la necessaria garanzia etica perché le

persone ed i popoli diventino non strumenti, ma protagonisti del loro futuro. Tutto ciò può essere realizzato e, poiché è possibile, diventa doveroso" (Giovanni Paolo II)

L'iniziativa ha lo scopo di:

- Comprendere gli elementi fondamentali della globalizzazione;
- Individuare il villaggio globale e il suo impegno nel rispetto della dignità umana e la solidarietà;
- Presentare esperienze quali il Commercio Equo e Solidale, la Finanza Etica, l'Economia di Comunione, i nuovi movimenti ...

Il seminario sarà impostato come spazio aperto di discussione, senza relazioni introduttive: parteciperanno tre esperti che risponderanno alle domande del pubblico e costruiranno insieme ai presenti un quadro interpretativo del fenomeno.

Interverranno:

- Prof. Franco Botta, docente di Economia del Lavoro, Università di Bari;
- Prof. Luigi Ferrara Mireni, consulente del Ministero del Lavoro, docente di Economia Politica, Istituto Teologico Pugliese;
- Rev. Prof. Rocco D'Ambrosio, docente di Etica Politica, Pontificia Università gregoriana e Istituto Teologico Pugliese.

L'Oasi S. Maria è situato sulla provinciale che porta da Cassano alla foresta di Mercadante al Km 4.

È possibile pernottare o fermarsi solo per cena e/o pranzo presso l'Oasi S. Maria. Per le prenotazioni rivolgersi allo 080/764446 o 0339/4454584. Sarà assicurato un servizio di baby sitter per i piccoli.



# Migranti 2000 A.D. Identikit del nuovo Cristo

**R**ileggendo i temi delle Giornate Nazionali per le Migrazioni dal 1966 al 1999, sembra di ripercorrere in vividi flashes alcuni notiziari dei giorni nostri. Ciò che è mutato semmai è il migrante, non più o non solo uomo reietto, povero clandestino già clandestino nella sua patria. Ora si è di fronte ad un extracomunitario mediamente istruito, a differenza del nostro modo di affrontare questo evento che durerà, almeno sulla scorta degli studi fatti in proposito, ancora per molti anni.

Certo è ben strano trovare analogie tra quanto ci viene proposto e trasmesso dai media attraverso immagini di sbarchi di clandestini in Puglia e Calabria e quello che è divenuto il fenomeno migratorio negli ultimi tre anni. Fino ad allora giungeva nel nostro paese in maniera irregolare almeno l'80% degli stranieri (ora sono meno di 1/3) che, per ottenere "passaggi" in Italia si affidava ad organizzazioni malavitose (con connivenze italiane) e sviluppavano una catena migratoria "fai da te". Comunque la maggioranza di loro o ripartiva per altre destinazioni estere o venivano rimpatriati.

L'unica speranza per loro era di rientrare in una delle varie sanatorie che si sono susseguite in questi ultimi anni. Ora invece si tratta di giovani e adulti che, nel proprio paese hanno casa e lavoro, vivono una condizione sociale, culturale ed economica che potremmo definire di classe media (sempre in relazione al loro paese di origine). I disperati, i poveri non hanno risorse per emigrare e si fermano alle periferie delle città e delle capitali dei paesi di provenienza.

Oggi arrivano soprattutto operai qualificati, tecnici, lavoratori del commercio, giovani diplomati contadini e piccoli proprietari di terra, insegnanti, impiegati, tecnici, studenti universitari o neolaureati.

Questo sarà il nostro prossimo (ma proprio prossimo) banco di prova: misurarci con lo straniero che ha la nostra stessa capacità lavorativa ma con una visione della vita totalmente diversa dalla nostra. Diversa perché sarà un uomo che socialmente occuperà un posto uguale al nostro ma con bisogni nettamente al di sotto del nostro standard.

Sarà quindi più competitivo e più versatile; è nella logica della migrazione del 3° millennio quella di ritagliarsi il più piccolo spazio vitale possibile e, attraverso quello, continuare ad assistere economicamente il proprio nucleo familiare ancora nel paese di provenienza o magari chiedere il ricongiungimento e quindi formare una nuova cellula etnica nel paese ospitante. Questo futuro è già oggi in parecchie industrie ed aziende del Triveneto e della Lombardia, laddove la stragrande maggioranza di operai di basso e medio profilo professionale è composta da extracomunitari. Il prossimo passo potrà essere la "selezione" degli immigrati da regolarizzare attraverso la specificità o specializzazione professionale desiderata dall'azienda che ne fa richiesta, sulla falsariga del modello USA che, proprio in questi giorni ha approvato una legge che concede per ogni anno 195mila nuovi visti di ingresso per motivi di lavoro (ben 80mila in più rispetto agli attuali limiti). Tutto questo però a determinate condizioni: l'idoneità è riconosciuta solo ai laureati e specializzati soprattutto nell'alta tecnologia.

È la nuova concezione del "colonialismo", frutto di una carenza di formazione da parte dei giovani americani surrogata da questo vero e proprio "drenaggio" di cervelli da tutto il mondo. Chiaro che i primi a pagarne le conseguenze sono i paesi che subiscono questa emorragia di intelligenze produttive, intelligenze che ovviamente non potranno servire se non ad accrescere il gap del resto del mondo nei confronti della new economy USA.

Alla faccia del "villaggio globale"; sarà pure globale ma questo villaggio presenta, come tutti gli agglomerati urbani, un centro vitale ma anche tanta periferia.



# Il "Centro" si rifà vivo!

*Sta per nascere il terzo polo? Chi lo guiderà?*

**S**embrava che i "Centristi" (rimasti da tempo senza un grosso partito) si fossero rassegnati, ormai, ad essere una silenziosa minoranza in politica, stando a traino dei due Poli. Ma così non è stato, dal momento che, ultimamente, si sono verificati tre avvenimenti che potrebbero interessarli: a) la creazione di un partito (Italia dei valori - lista Di Pietro) capeggiato dal sen. Antonio Di Pietro; b) la costituzione di un movimento che ha raggruppato, sotto il simbolo della "Margherita", quattro partiti (Democratici, P.P.I., UDEUR e Rinnovamento italiano-lista Dini) collocati nell'area di centro-sinistra e c) la "proposta" di programma politico presentata ufficialmente, anche nella trasmissione televisiva "Porta a Porta", dal segretario nazionale della C.I.S.L., Sergio D'Antoni, il quale darà le proprie dimissioni in occasione del prossimo rinnovo di detta carica sindacale.

Il partito di Di Pietro, pur essendo stato creato per essere il "vero" oppositore all'on. Berlusconi e pur non avendo la possibilità di vittoria in senso assoluto, quasi certamente si schiererà da solo nelle prossime elezioni politiche, con il consapevole rischio non solo di sottrarre voti al Centro-sinistra (non dimentichiamo che Di Pietro è un senatore schierato ed eletto dalla Sinistra), agevolando, così, il centro-destra (invece di danneggiarlo), ma anche di rimanere fuori da qualsiasi gioco politico qualora non dovesse ottenere una certa quantità di suffragi elettorali.

Il movimento della "Margherita" spera che qualche altro partito o lista o movimento non solo del Centro-sinistra, ma anche del Centro-destra si aggregi ad esso, in modo che la "Margherita" abbia più foglie oltre a quelle già esistenti.

La "proposta" di programma politico di D'Antoni dovrebbe dare origine ad una nuova "formazione" politica che andrà a collocarsi in mezzo ai due attuali Poli, creandone, probabilmente, un terzo.

Secondo D'Antoni, i motivi che lo hanno convinto a fare questo passo sono molto importanti, tra i quali spicca quello relativo alla speranza o alla necessità di far innamorare nuovamente della politica quell'enorme fetta (30% circa) di elettori che, dopo la caduta del partito della Democrazia Cristiana, si sono, sempre più, astenuti dall'andare a votare persino in occasione delle votazioni politiche, dal momento che hanno perduto ogni punto di riferimento politico e sono caduti in uno stato di delusione (che, purtroppo, perdura!), in quanto continuano a non identificarsi in nessuno dei due attuali Poli (nel Centro-destra, oltre allo stesso difetto del Centro-sinistra, c'è anche quello di essere capeggiato, finora senza alternativa, da un condottiero che nasconde il piacere del potere velandolo con giustificazioni e argomentazioni apparentemente nobili).

Per ora, quindi, è una semplice iniziativa politica che, a seconda del numero delle adesioni, potrà, in un secondo momento, diventare un vero partito o, addirittura, un terzo Polo.



Siccome è improbabile che D'Antoni desideri rischiare così tanto da rinunciare all'invidiabile carica di segretario nazionale di uno dei tre sindacati più importanti senza prima essersene assicurata un'altra altrettanto prestigiosa, c'è da pensare che lo stesso D'Antoni le adesioni necessarie se le sia già assicurate, anche se non ufficialmente (si è parlato del 10% circa dell'elettorato nazionale: percentuale molto interessante!).

Che la nascita di un nuovo "soggetto" politico di solo Centro fosse, già da tempo, nell'aria, lo avevamo previsto anche noi di "In Comunione" sin dal marzo 1997. Ma che ce ne saremmo trovati contemporaneamente tre, questo era impensabile!

Pertanto, affinché questa situazione a tre non diventi autolesionista e controproducente è indispensabile, forse, che qualcuno rinunci a favore dell'altro, pur partecipando alla stesura di un unico programma politico.

Michele Capacchione

# ASSOIMPRESE

## UN'ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEL CONSUMATORE

**D**al 1° giugno 1995, a Barletta, vi è un'associazione, l'Assoimprese, il cui scopo è quello di riunire gli imprenditori delle varie categorie commerciali, al fine di garantire, nel miglior modo possibile, la qualità dei prodotti venduti al minor prezzo, nonché di offrire altri servizi, che soddisfino al meglio le esigenze del consumatore, anche attraverso varie iniziative promozionali e convegni.

Per saperne di più, ho ritenuto opportuno intervistare il segretario, Francesco Filannino, 45 anni, che, per la sua esperienza in questo settore, avendo in passato fatto parte della *Confesercenti*, ha ritenuto necessario la fondazione dell'Assoimprese, al fine di poter organizzare, tramite l'aggregazione degli imprenditori, le attività commerciali nella città (fresca è la decisione, per potenziare l'associazione, di aprirne una sezione a Molfetta).



I sacerdoti  
passano la vita  
ad aiutare.  
Per questo  
ti chiediamo  
di aiutarli.



### Signor Filannino, che cos'è l'Assoimprese?

*Un'associazione di imprenditori operanti in diversi settori e attività produttive, con sede comunale, ma con una propria autonomia.*

### Quale è lo scopo che essa si prefigge?

*Sollecitare i titolari delle aziende a prendere visione dei vari problemi che possono riguardare sia l'aspetto sociale che quello economico della Città, per poterne favorire l'aggregazione e il raggiungimento di risultati positivi per la collettività.*

### Dal punto di vista pratico, cosa fate?

*Ci occupiamo del disbrigo delle pratiche tecnico-fiscali come, ad esempio, della gestione contabile; informiamo gli imprenditori della normativa comunitaria in vigore, affinché essi si adeguino, inoltre attribuiamo agevolazioni, contributi e finanziamenti.*

### Un imprenditore, se vuole iscriversi alla vostra associazione, cosa deve fare?

*Basta compilare una semplice richiesta e noi lo iscriviamo al momento; normalmente facciamo dei controlli per verificare se in passato ha subito condanne penali o è stato dichiarato fallito.*

### Quale tipo di rapporto avete con le altre associazioni di categoria?

*I rapporti non sono ottimali perché abbiamo prospettive diverse; noi puntiamo sull'impegno civile e sociale, mentre gli altri su quello politico. Ciononostante manteniamo il dialogo con tutti, non accettando nessun tipo di imposizione.*

### Cosa pensa degli ipermercati?

*L'ipermercato, a differenza del singolo imprenditore e delle stesse amministrazioni, ha la capacità di offrire prodotti e servizi al consumatore perché favorisce quei principi politici, economici e sociali, propri di un'azienda; servizi che le amministrazioni non sono in grado di offrire in una città, come invece accade in queste grandi strutture: orari di apertura e chiusura, prezzi accessibili e lealtà commerciale, tutti fattori che richiamano i cittadini dei paesi limitrofi.*

### Lei è favorevole o contrario agli ipermercati?

*Io non sono favorevole all'insediamento selvaggio degli ipermercati, nel momento in cui vedo nella Regione Puglia la nascita di due di essi a distanza uno dall'altro di pochi chilometri; in questo modo i piccoli esercizi ne risentiranno ancor di più.*

### In questi giorni ha avuto luogo un incontro delle varie associazioni di categoria con il Questore. Perché?

*Il Questore ha riferito che a Barletta molti imprenditori subiscono ricatti estorsivi e di usura. Per combatterli ha chiesto la collaborazione di tutti.*

### Questo lavoro lo svolge sempre con entusiasmo?

*Sì, le varie situazioni e condizioni rendono il lavoro più entusiasmante, anche se gli ostacoli fanno avere sbandamenti.*

### Quali ostacoli?

*Una classe politica che non favorisce il cambiamento!*

Roberto Cafagna

## A Corato intitolato un piazzale a Don Ciccio e Mons. Peppino Ferrara



**D'** ora in avanti un aiuto alla memoria dei coratini, nei confronti di due figli eletti di quella città, i fratelli Sacerdoti Francesco e Giuseppe Ferrara, verrà dall'intitolazione del piazzale antistante il Santuario della Madonna delle Grazie con la cerimonia del 1° Ottobre 2000.

Una targa è stata lì apposta alla presenza dell'ultima sorella superstite Maria Ferrara, dell'Arciprete Vitantonio Patruno, del Sindaco dott. Fiore e di una numerosa folla, dopo la benedizione dell'Arcivescovo mons. Pichierri, per raggruppare un ricordo e testimoniare la riconoscenza di un popolo che oggi può testimoniare e proclamare a gran voce l'elevata spiritualità dei due fratelli che, pur caratterizzando in maniera diversa la loro formazione e la loro vocazione, ebbero un unico, grande, smisurato amore per la Madonna che guidò i loro passi ed i loro sforzi nell'edificazione di Opere Sociali a vantaggio dei fanciulli poveri e bisognosi, accanto all'afflato spirituale di un altro "faro": il Beato Annibale Maria Di Francia. Determinante nel loro agire fu il messaggio vocazionale, caritativo e missionario del fondatore della Congregazione, come ha sottolineato Don Pietro Ciraselli nel profilo umano-spirituale-sacerdotale dei fratelli Ferrara, letto per la circostanza.

Chi erano i due Sacerdoti? Figli di una famiglia patriarcale modesta, vissuta nel diuturno lavoro, con alle spalle un'educazione sana, moralmente retta, aperta allo spirito di sacrificio e profondamente cristiana. Due fratelli caratterialmente diversi: prudente e saggio don Ciccio, con una sentita pietà ed aperto ad una vita contemplativa all'apice della quale v'era la preghiera; vivace di temperamento l'altro, don Peppino, con uno spiccato senso pratico ed un'evidente vulcanicità nei propositi e nelle attuazioni.

In entrambi era invece presente una profonda bontà d'animo nonché una vita interiore di adesione a Cristo ed al Vangelo, in linea con lo spirito rogazionista. Comune era anche l'allergia alle lungaggini burocratiche correlate alla fondazione e conduzione delle Opere fondate, ma entrambi furono docili alla guida dello Spirito che rettamente li guidava. Usciti dalla Congregazione Rogazionista ed incardinati nell'Arcidiocesi di Trani, diedero vita a Corato, Bisceglie e Trani alle Opere Sociali nel nome di Maria che ben conosciamo e che entrambi nel loro testamento spirituale spingono a continuare ed incrementare.

Matteo De Musso



Mons. Giovan Battista Pichierri con la sorella dei sacerdoti, Maria Ferrara

# IN RICORDO DI PADRE RAFFAELE DIBARI

## La testimonianza di Padre Vittorio Marzocca

Come ormai noto, il 1° ottobre, P. Raffaele Dibari, missionario comboniano, nato a Barletta nel 1929, e dal 1959 in Uganda, fu ucciso da un gruppo di ribelli antigovernativi. Di seguito si propone una testimonianza su Padre Raffaele redatta da Padre Vittorio Marzocca, sacerdote comboniano, anche lui nato a Barletta, nel 1924, ordinato nel 1949, in Uganda dai primi anni cinquanta, ed inviata al Diac. Riccardo Losappio, direttore della Commissione Cultura e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie. Doverosa di menzione la decisione del Consiglio comunale di Barletta di dedicare una via della Città al religioso scomparso

Carissimo Riccardo Losappio, ti mando alcune noticine sulla morte di P. Raffaele qualora dovessi dare notizia sul bollettino diocesano.

1. La parte dell'Uganda dove lavorava Padre Raffaele è teatro di una rivolta dal tempo quando Museveni, l'attuale presidente, prese il potere, alla fine del 1986. Soldati del deposto governo, quelli della provincia del Nord, soprattutto la tribù Acholi, si diedero alla macchia.



Padre Vittorio Marzocca

2. La tattica dei rivoltosi non è tanto attaccare le forze governative, quanto quella di costringere la popolazione a ribellarsi al governo, bruciando abitazioni, uccidendo, portando via ragazzi e ragazze da arruolare, facendo agguati sulle strade ad autobus, a macchine.
3. Padre Raffaele è sempre stato outspoken contro questi metodi bestiali, e contro le forze governative che fanno poco o nulla per combattere questa rivolta e proteggere i civili.
4. Ragazzi e ragazze che erano state rapiti ma riuscivano a ritornare a casa, trovavano aiuto e protezione da Padre Raffaele.
5. Per questo il Padre aveva molti amici che gli volevano bene, e qualche amico... che non era proprio tale.
6. In tutte le parrocchie dove P. Raffaele ha svolto il ministero, il Padre ha cercato di aiutare la sua gente con mulini perché coltivassero granoturco, pulisci riso, introducendo in tanti posti la coltivazione, allora sconosciuta, di riso, e macchine per ottenere olio dal girasole. Queste coltivazioni oggi sono diventate comuni grazie all'opera pionieristica di Padre Raffaele. Il nome "Raffa" è sulla bocca di molti Acholi.
7. La sua morte è avvenuta una domenica mattina (1 ottobre 2000, ndr.) verso le ore 10 mentre andava per la celebrazione eucaristica e l'amministrazione di battesimi di infanti in una cappella a circa 20 km dalla Missione.
8. L'agguato, i ribelli l'hanno fatto a 5 km dalla Missione. Il Padre aveva appena sorpassato un gruppo di soldati governativi che pattugliavano la strada.
9. Il Padre è stato ucciso con due colpi di fucile. È morto sull'istante dopo aver detto *ahi, ahi, ahi*. Una suora africana e una catechista che erano



Padre Raffaele Dibari

in cabina con lui, quasi illese, sono uscite di macchina. I ribelli, 5 di numero, hanno tolto l'orologio dal polso del Padre, hanno cercato soldi meravigliandosi di non trovare niente addosso a un europeo, e hanno dato fuoco alla macchina (una Toyota pick-up Land-cruiser) con il Padre già cadavere ancora al volante. Sembra che i ribelli non conoscessero il Padre.

10. Tutti noi confratelli stimavamo e amavamo il Padre per il suo grande cuore e per il suo zelo. Ci accoglieva quando passavamo da lui con gioia e generosità, spesso se arrivavamo all'ora di pasto, mettendosi ai fornelli per prepararci gli spaghetti.
11. In una omelia alla mia gente ricordando che Gesù ha promesso il suo regno a chi dà un bicchiere d'acqua al suo fratello, l'invitavo a contare i bicchieri d'acqua che Padre Raffaele ha dato per amor di Dio. Non si possono contare. Gli studenti a cui ha pagato le tasse scolastiche, gli ammalati a cui ha pagato l'ammissione in ospedale, i poveri a cui ha riempito la busta di plastica di farina e fagioli, alcuni studenti che ha mandato in Europa per studi.
12. Padre Raffaele è morto perché Sacerdote e Missionario. Credo che la Chiesa Barlettana possa essere fiera, santamente fiera d'aver dato un Padre Raffaele alla Congregazione dei Comboniani, alla Chiesa di Gulu in Uganda e a Barletta.

Nei Cuori di Gesù e Maria

P. Vittorio Marzocca  
Comboniano

## COMUNICATO DELLA PONTIFICIA ACCADEMIA PER LA VITA SULLA COSIDDETTA PILLOLA DEL GIORNO DOPO

Come è noto, da pochi giorni, nelle farmacie italiane è in vendita la cosiddetta pillola del giorno dopo, un ben conosciuto ritrovato chimico (di tipo ormonale) che di frequente - anche in questi ultimi giorni - è stato presentato da molti addetti ai lavori e da numerosi media come un semplice contraccettivo, o più precisamente come un "contraccettivo d'emergenza", a cui si potrebbe far ricorso entro breve tempo dopo un rapporto sessuale ritenuto presumibilmente fecondante, qualora si volesse impedire la prosecuzione di una gravidanza indesiderata. Alle inevitabili reazioni polemiche di chi ha manifestato seri dubbi sul meccanismo d'azione di tale ritrovato, che non sarebbe semplicemente "contraccettivo" bensì "abortivo", è stato risposto - in maniera del tutto sbrigativa - che una simile preoccupazione appare infondata in quanto la pillola del giorno dopo ha un'azione "antinidatoria", suggerendo così implicitamente una netta separazione tra aborto e intercezione (impedire che avvenga l'impianto dell'ovulo fecondato, cioè dell'embrione, nella parete uterina). Considerato che l'uso di tali ritrovati tocca beni e valori umani fondamentali, fino ad interessare la stessa vita umana nel suo sorgere, questa Pontificia Accademia per la Vita sente il pressante dovere e la convinta esigenza di offrire alcune precisazioni e considerazioni sull'argomento, ribadendo per altro posizioni etiche già note, suffragate da precisi dati scientifici, e consolidate nella dottrina cattolica.

1. La pillola del giorno dopo è un preparato a base di ormoni (essa può contenere estrogeni, estroprogestinici, oppure solo progestinici) che, assunta entro e non oltre le 72 ore dopo un rapporto sessuale presumibilmente fecondante, esplica un meccanismo prevalentemente di tipo "antinidatorio", cioè impedisce che l'eventuale ovulo fecondato (che è un embrione umano), ormai giunto nel suo sviluppo allo stadio di blastocisti (5°-6° giorno dalla fecondazione), si impianti nella parete uterina, mediante un meccanismo di alterazione della parete stessa. Il risultato finale sarà quindi l'espulsione e la perdita di questo embrione. Soltanto qualora l'assunzione di tale pillola dovesse precedere di qualche giorno l'evento dell'ovulazione, essa potrebbe talvolta agire con un meccanismo di blocco di quest'ultima (in questo caso, si tratterebbe di un'azione tipicamente "contraccettiva"). Tuttavia, la donna che ricorre a questo tipo di pillola, lo fa nel timore di poter essere in periodo fecondo e perciò con l'intenzione di provocare l'espulsione dell'eventuale neoconcepito; oltretutto, sarebbe utopico pensare che una donna, trovandosi nelle condizioni di voler ricorrere ad una contraccezione d'emergenza abbia la possibilità di conoscere con esattezza e tempestività la sua attuale condizione di fertilità.

2. Decidere di utilizzare la dizione "ovulo fecondato" per indicare le primissime fasi dello sviluppo embrionale, non può porta-

re in alcun modo a creare artificialmente una discriminazione di valore tra momenti diversi dello sviluppo di un medesimo individuo umano. In altre parole, se può essere utile, per motivi di descrizione scientifica, distinguere con termini convenzionali (ovulo fecondato, embrione, feto, etc.) differenti momenti di un unico processo di crescita, non può mai essere lecito decidere arbitrariamente che l'individuo umano abbia maggiore o minor valore (con conseguente fluttuazione del dovere alla sua tutela) a seconda dello stadio di sviluppo in cui si trova.

3. Pertanto, risulta chiaramente che l'acclarata azione "antinidatoria" della pillola del giorno dopo, in realtà, nient'altro è se non un aborto realizzato con mezzi chimici. Non è coerente intellettualmente, né giustificabile scientificamente, affermare che non si tratti della stessa cosa. Del resto, appare abbastanza chiaro che l'intenzione di chi chiede o propone l'uso di detta pillola è finalizzata direttamente all'interruzione di una eventuale gravidanza in atto, esattamente come nel caso dell'aborto. La gravidanza, infatti, comincia dalla fecondazione e non già dall'impianto della blastocisti nella parete uterina, come invece si tenta di suggerire implicitamente.

4. Ne consegue che, da un punto di vista etico, la stessa illiceità assoluta di procedere a pratiche abortive sussiste anche per la diffusione, la prescrizione e l'assunzione della pillola del giorno dopo. Ne sono moralmente responsabili anche tutti coloro che, condividendone l'intenzione o meno, cooperassero direttamente con una tale procedura.

5. Un'ulteriore considerazione va fatta a proposito dell'uso della pillola del giorno dopo in rapporto all'applicazione della legge 194/78 che, in Italia, regola le condizioni e le procedure per l'interruzione volontaria di gravidanza. Definire il ritrovato in questione un "antinidatorio" anziché, con una terminologia più trasparente, un "abortivo", permette infatti di sfuggire tutte le procedure obbligatorie che la 194 prevede per poter accedere all'interruzione di gravidanza (colloquio previo, accertamento di gravidanza, determinazione dell'epoca di sviluppo, periodo di ripensamento, etc.), realizzando una forma di aborto del tutto nascosta e non registrabile da alcuna istituzione. Tutto ciò appare, dunque, in netta contraddizione con la corretta applicazione della pur contestabile legge 194.

6. In ultimo, di fronte al diffondersi di tali procedure, esortiamo vivamente tutti gli operatori del settore a mettere in atto con fermezza un'obiezione di coscienza morale, che testimoni coraggiosamente, nei fatti, il valore inalienabile della vita umana, soprattutto di fronte a nuove forme nascoste di aggressione agli individui più deboli ed indifesi, come è il caso dell'embrione umano.

Città del Vaticano, 31/10/2000

# "VOLEVO SOLO SPENDERMI PER IL REGNO DI DIO"

Intervista a Suor Anna Ercolina Saullo, delle Figlie di S. Anna, nata a Barletta, missionaria in Terra Santa



Beata Madre A. Rosa Gattorno, fondatrice delle Figlie di S. Anna

grande albero della Famiglia di S. Anna così composto: (1) Figlie di S. Anna, (2) Figli di S. Anna, (3) Figlie di S. Anna contemplative, (4) Adoratori Laici, (5) Consacrate nel mondo, (6) Movimento della Speranza.

Cerchiamo di dare ai bambini fede, una educazione e formazione armonica in modo da mettere basi solide e prepararli ad essere persone che sanno essere speranza, amore e pace. Conosciamo e cerchiamo di aiutare le famiglie in necessità ed abbiamo un amore preferenziale per i poveri. Siamo presenti nell'azione pastorale della Parrocchia di Rito Latino. Vorrei dire anche che la mia Famiglia Religiosa, nel suo cammino di rinnovamento carismatico, ha fatto la lettura della realtà del posto dove ognuna si trova. Noi di Terra Santa, illuminate dalla Parola di Dio, dal carisma e da un questionario fatto fare in precedenza a tutte le persone che avviciniamo, abbiamo fatto la scelta di ridimensionare il numero delle suore nelle strutture, facendoci collaborare di più dai laici e aprendo case (n. 4) dove non esisteva la presenza delle suore, con l'unico obiettivo: sostenere ed aiutare i cristiani che vivono immersi e sommersi nella massa musulmana.

È proprio vero: la vita genera vita! E il Signore nel giro di poco tempo ci ha benedette donando nuove forze autoctone per lavorare nella Sua vigna in un modo incondizionato.

Riccardo Losappio

**P**arlaci un po' di te, della tua famiglia, della tua vocazione religiosa.

Ho avuto la grazia di nascere e crescere in una famiglia cristiana praticante; mia madre Francesca Gorgoglione, donna dalla fede forte, pia e retta; mio padre Ruggiero Saullo, uomo di mare, del quale ho sempre apprezzato la profondità, sincerità, coraggio, generosità e riservatezza. Essi hanno dato a noi figli testimonianza della fede vissuta con semplicità e fedeltà. Con i valori che loro vivevano ci hanno fatto conoscere il Vangelo, quindi ci hanno dato Gesù; non posso mai dimenticare come tutta la famiglia partecipava alla S. Messa nella Chiesa di S. Maria, non importava se i più piccoli qualche volta piangevano.

Seconda di sei figli ho frequentato la scuola materna delle Figlie di S. Anna (Piazza Plebiscito) e poi più tardi ho conosciuto anche le Figlie di S. Anna del Monte di Pietà, dove ho superato l'esame di ammissione alla scuola media. Lo stile di vita delle Figlie di S. Anna ha inciso molto nel mio animo, mi sentivo attratta a vivere come loro, aiutata anche dalla coerenza di vita cristiana che respiravo in famiglia.

Quando Gesù nel suo infinito amore si è degnato di chiamarmi a seguirmi non ho esitato e con gioia sono andata dietro di Lui nella famiglia delle Figlie di S. Anna, superando alcune prove. Prima della Vestizione e Professione Religiosa finalmente mio padre, vedendomi felice, mi disse: "E va bene, facciamo la volontà di Dio, ma devi chiamarti Sr. Anna

Ercolina per ricordare la mansuetudine, l'umiltà e tutto il bene che ha fatto a Barletta la Superiora Sr. Anna Ercolina Salvatori.

**Come mai ti trovi in Terra Santa?**

Il Santo Padre Pio IX aveva detto alla beata fondatrice della mia Congregazione Anna Rosa Gattorno: "Il tuo Istituto, o Rosa, si estenderà rapidamente come il volo della colomba in tutte le parti del Mondo". Questa profezia si è avverata e l'Opera di Dio - così chiamava l'Istituto la Beata - si è diffuso in tutte le parti del mondo.

Il dono che Dio ha fatto a Madre Rosa è meraviglioso e complesso. Lei ardeva di amore per Gesù, per l'uomo. Sentite cosa diceva: "Vorrei attirare tutto il mondo, dare a tutti, sfamare tutti. Oh! Se dalle mie vene potessi far uscire oro per i poveri, sai che farei? Da per me, vena per vena lo vorrei cavare sino a tanto che restassero asciutte, e mi sfamerei? No, è troppo ardente". Figlia di questa Madre, fin dopo il noviziato sono stata avviata e inviata a portare Gesù e servire l'uomo. Essendo l'Istituto missionario, subito chiesi che mi mandassero in missione, ma questo desiderio si realizzò nel 1984 quando mi inviarono in Terra Santa.

**Quale compito pastorale svolgi?**

Lo stile di vita e le esperienze di vita pastorale vissuti da giovane suora hanno messo in me più a fuoco l'unico obiettivo della mia vita: "Spendermi per il Regno di Dio".

In Terra Santa, più che in ogni altro paese, non valgono le parole, vale la testimonianza. Viviamo in un pluralismo che, se non ho capito bene, confonde la propria identità, ed è proprio questo il primo servizio al Regno: sostenere ed aiutare i cristiani a vivere con coerenza la propria fede; poi la Scuola Materna di 340 bambini, soltanto 87 musulmani, gli altri cristiani dei diversi riti. Siamo tre suore e 32 laici educatori, appartenenti quasi tutti al Movimento della Speranza, un altro ramo del

**SUOR ANNA ERCOLINA SAULLO** è nata a Barletta l'11 gennaio 1944. Nell'agosto del 1959 è entrata nell'Istituto Figlie di S. Anna, fondato a Piacenza nel 1866 da Rosa Gattorno. Il 26 gennaio 1963 ha emesso la Professione solenne. Indirizzo: Istituto Figlie di S. Anna - Via Meir, 11 - P.O. BOX 9127 - Hifa - Israele.

A pagina 18 due schede sulla Beata Rosa Gattorno e sulle Case a Barletta delle Figlie di S. Anna

**ROSA GATTORNO** nasce a Genova il 14 ottobre 1831. Il 5 novembre 1852 sposa Gerolamo Custò; resta vedova a 26 anni con tre figli piccoli, il 9 marzo 1858. Nel 1864 si sente chiamata a fondare una nuova Congregazione religiosa. Confortata dall'auto-revole voce del Beato Papa Pio IX, l'8 dicembre 1866 fonda a Piacenza l'Istituto delle Figlie di S. Anna, che ben presto si estenderà in America latina e in Africa. Muore a Roma in concetto di santità il 6 maggio 1900. È beatificata da Giovanni Paolo II il 9 aprile 2000.

## Le Case a Barletta delle Figlie di S. Anna

### 1. ORFANOTROFIO "Monte di Pietà"

La richiesta dell'invio delle Suore è presentata alla Beata Madre Rosa Gattorno dal Presidente dell'Opera, Raffaele Casale, in data 7 novembre 1889. La Madre risponde affermativamente. Il contratto porta la data del 6 dicembre 1889. Le Suore lasciano l'opera il 10 luglio 1968

### 2. ASILO INFANTILE "Principe di Napoli"

La richiesta iniziale è fatta alla Madre da certo Prof. N. Ortona, membro del Consiglio di Amministrazione dell'Asilo e di quello della "Congregazione Monte di Pietà", il 5 settembre 1898, seguita da quella del Presidente sig. Michele Straniero in data 12 settembre con la quale precisa i requisiti richiesti per le Suore che dovrebbero formare la comunità. Con lettera del 3 novembre 1898 interviene a perorare la causa anche il Vescovo di Trani, S. E. Rev.ma Mons. Tommaso De Stefano. La Madre gli risponde affermativamente il 27 novembre. Il contratto per l'assunzione delle Suore porta la data del 10 dicembre 1898. Le Suore lasciano l'opera il 30 agosto 1977.

# PER L'AVVENTO E LA CHIUSURA DEL GIUBILEO 2000

Mons. Pichierri alla comunità diocesana

**C**arissimi fratelli e sorelle, l'Anno di misericordia del Signore del grande Giubileo del 2000 volge al termine. La nostra Chiesa diocesana ha vissuto nell'onda dell'Amore trinitario eventi di grazia giubilare che hanno toccato tutte le sue componenti. I più salienti sono stati: - Giubileo dei presbiteri e dei diaconi; - Giubileo della Vita consacrata; - Giubileo delle famiglie; - Giubileo delle comunità parrocchiali - nelle feste proprie; - Giubileo dei giovani e dei ragazzi; - Giubileo dei malati, dei carcerati; - Giubileo degli amministratori Comunali; - Giubileo delle Forze dell'Ordine.



Ora vogliamo vivere la conclusione dell'Anno Giubilare coralmente in un impegno ancora di sincera conversione e riconciliazione, sorretti da Maria Santissima, nostra Madre, modello della Chiesa e grande protagonista dell'Avvento insieme con San Giovanni Battista. Esorto per questo tutte le componenti della Chiesa diocesana di accettare e di muoversi secondo queste linee programmatiche, con la possibilità di invocare il dono dell'indulgenza plenaria.

A cerchi concentrici che si dilatano verso l'unico cerchio, simbolo della Chiesa diocesana in crescita, impegno: **1.** tutti i presbiteri e i diaconi a vivere gli incontri di spiritualità senza alcuna assenza, se non quella giustificata dalla malattia o da altri impedimenti non voluti. Negli incontri di ritiro spirituale del 17 novembre e del 15 dicembre rinnoveremo il nostro "sì" a Cristo e alla Chiesa con la rinnovazione delle promesse battesimali e sacerdotali; **2.** la Vita consacrata a ritrovarsi unita nei ritiri spirituali del 5 novembre e del 17 dicembre, per rinnovare le promesse battesimali e la professione religiosa; **3.** le singole famiglie cristiane, opportunamente sensibilizzate dai parroci, a vivere a livello familiare un momento di meditazione e di preghiera, condotto dai genitori, alla presenza dell'intera famiglia. Sarà preparato uno schema di preghiera dalla Commissione Famiglia e da quella Liturgica, che potrà essere usato durante l'Avvento: uno nella Novena dell'Immacolata; l'altro nella Novena del Santo Natale. Gli incontri vissuti con fede e amore, coronati dalla comunione eucaristica domenicale, consentono di ottenere il dono dell'indulgenza plenaria su tutta la famiglia e sui singoli componenti; **4.** le parrocchie nelle domeniche di Avvento, di Natale, nella festa della Sacra Famiglia e a Capodanno potranno usufruire del dono dell'indulgenza plenaria nelle celebrazioni eucaristiche; **5.** il **5 gennaio 2001 in Cattedrale alle ore 19** ci sarà la chiusura dell'Anno Santo per tutta la Chiesa diocesana. Converranno tutti i sacerdoti e i diaconi, una rappresentanza di famiglie, la Vita consacrata con una rappresentanza delle comunità religiose (spiritualmente unite saranno le monache di clausura), tutte le Confraternite e Associazioni cattoliche con una rappresentanza dei soci. Inoltre sono invitati tutti i Sindaci dei sette Comuni con una rappresentanza degli amministratori.

Se ci impegneremo a vivere coralmente la conclusione dell'Anno Giubilare, apriremo il terzo millennio nella prospettiva di un impegno di vita cristiana, personale e comunitaria, all'insegna della nuova evangelizzazione, così come ci viene richiesto dai segni dei tempi.

Conto sulla corrispondenza di tutte le componenti della Chiesa diocesana per crescere insieme in Cristo Signore, come membra di Lui che è l'unico nostro Capo.

Intercedano per noi la Madonna Santissima, i Santi Patroni e Protettori dell'Arcidiocesi, delle Città, delle parrocchie.

Cordialmente saluto e benedico con l'augurio di santità.

Trani, 1° novembre 2000.

+ Giovan Battista Pichierri  
arcivescovo

P.S. Il giorno 5 gennaio 2001 nelle Rettorie sono abolite le S. Messe vespertine. Nelle Parrocchie queste ultime devono essere anticipate o soppresse per consentire a tutti di **concelebrare**.

## AD ASSISI LA MARCIA DELLA PACE DI SAN SILVESTRO

**S**i svolgerà ad ASSISI la 33ª edizione della Marcia per la Pace della notte di San Silvestro. Per la notte che segna l'ingresso nel nuovo millennio si è pensato ad un luogo significativo che ha segnato la storia, la riflessione e la prassi di quanti traggono ispirazione dal Vangelo di Cristo per il proprio impegno nella costruzione della pace. Gli esempi di vita di Francesco e Chiara illuminano gli umili sentieri di chi cerca la pace! Il tema che il Papa ha scelto per il 1° gennaio 2001 è: IL DIALOGO TRA LE CULTURE PER UNA CIVILTÀ DELL'AMORE E DELLA PACE.

A quanti intendono partecipare chiediamo di segnalare la propria presenza telefonando in segreteria (080-3953507) o inviando un messaggio e-mail dicendo quanti e da dove arrivate. Non abbiamo ancora un programma definito e soprattutto stiamo contattando alcuni testimoni che potranno provocarci sul tema della multiculturalità.

I posti letto a disposizione per quella notte ad Assisi non sono moltissimi e pertanto vi chiediamo - nei limiti del possibile - di essere autonomi in tutto e prevedere il ritorno al termine della manifestazione.

### PROGRAMMA

- ore 17.00 - 18.00:** arrivi e accoglienza presso S. Maria degli Angeli
- ore 18.00:** momento di preghiera, saluto del sindaco di Assisi e testimonianze  
- inizio della Marcia  
- passaggio nei pressi di San Damiano  
- sosta presso la Basilica di S. Chiara: testimonianze
- ore 23.00:** Celebrazione eucaristica nella Basilica di San Francesco. Presiede il vescovo di Assisi Mons. Goretti, concelebrano tra gli altri Mons. Giancarlo Bregantini (vescovo di Locri e presidente della Commissione probl. sociali e lavoro, giustizia e pace CEI), Mons. Diego Bona, Mons. Luigi Bettazzi, alcuni vescovi dell'Umbria.
- ore 0.30:** Momento di festa e di fraternità in piazza

Vi aspettiamo numerosi per rinnovare l'impegno a favore del dialogo tra diversi e lontani, per una convivialità delle differenze che non si lascia intimorire dalle paure di chi si sente minacciato dall'incontro, dal pluralismo e dalla laicità.

Shalom.

*Pax Christi Italia*

Via Petronelli, 6 - 70052 Bisceglie BA - Tel. +39.080.3953507  
Fax +39.080.3953450 - E - Mail: paxchristi@tiscalinet.it  
Sito web: <http://www.peacelink.it/users/paxchristi/>



Augurio natalizio dell'Arcivescovo

## Da Betlemme verso la pienezza

**L'**anno giubilare sta per essere concluso. Ma Gesù Cristo rimane con noi sino alla fine dei tempi. Non cessa, perciò, la gioia di essere con Gesù Bambino in crescita verso la pienezza della vita eterna.

Lo stupore con cui abbiamo vissuto l'Anno Santo deve continuare in noi in un cammino di fede, di speranza, di carità.

La **fede** ci fa vedere Gesù in noi, con noi, per noi: come "figlio", "fratello", "salvatore".

La **speranza** ci fa cercare Gesù nella Parola, nei Sacramenti, nel fratello: come Dio che ci chiama, ci divinizza, fa di noi le membra del corpo mistico di Cristo.

La **carità** ci fa vivere la vita di Gesù nella solidarietà, nella comunione, nella condivisione.

La nostra **Chiesa diocesana** deve essere come **Betlemme**, la casa del pane; come **Nazareth**, la casa della famiglia; come il **Cenacolo**, il tempio dello Spirito Santo. Deve essere sulla **strada** con e dietro Gesù, il buon Samaritano. Deve essere sul Calvario, corpo donato e sangue versato per il mondo nella prospettiva della Risurrezione e Ascensione.

La crescita in Cristo viene realizzata in noi dallo Spirito Santo, il Consolatore, lo Spirito della Verità, il difensore, il soccorritore, la fortezza, il sigillo, la caparra della vita immortale gloriosa.

L'augurio che come Padre e Pastore, insieme con i presbiteri e i diaconi, rivolgo a tutti i fratelli e sorelle cristiani e a ciascuno in particolare, è che il Natale, presente nella storia da 2000 anni, rimanga vivo in ciascuno di noi per tutti gli anni che ci saranno donati dal Padre nel tempo e nello spazio, con la capacità di irradiarlo nel mondo con una testimonianza di vita cristiana, forte e audace. A vivere così ci educa la Chiesa attraverso l'anno liturgico che noi abbiamo scelto come mezzo efficace per crescere insieme in Cristo.

L'augurio va anche a tutti gli uomini di buona volontà. Ad essi mi permetto di esprimerlo come anelito della ricerca della pienezza della verità su Dio e sull'uomo attraverso il dialogo e il confronto, rispettoso e umile, coerente e propositivo.

Il Verbo incarnato è da 2000 anni nella storia del genere umano. È venuto per tutti senza esclusione di nessuno. Egli è l'unico Salvatore del mondo. Chi si apre a Lui e da Lui si lascia afferrare diventa un tutt'uno con Lui e con i propri simili.

Nell'orizzonte umano sono tanti i segni che indicano Gesù Cristo come il cuore del mondo. Il terzo millennio, ormai alle porte, sia per tutto il mondo arcobaleno di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, di amore, di pace!

Dal profondo del cuore vi benedico, invocandovi la protezione della Santa Famiglia di Nazareth.

*Natale 2000*

+ *Giovan Battista Pichierri*

# UN AIUTO AI SACERDOTI

## "I sacerdoti passano la vita ad aiutare"

19 novembre 2000, Giornata nazionale di sensibilizzazione sulle offerte per il sostentamento dei sacerdoti

**N**elle grandi città e nelle zone spopolate, grazie a loro, nessuno è mai veramente solo. In tutta Italia sono 38.000 i sacerdoti diocesani su cui ciascuno di noi può contare. Giovani e anziani, sani e sofferenti, italiani e stranieri. Tutti fanno affidamento sui sacerdoti: persone, famiglie e intere comunità. E i sacerdoti sono affidati a noi, perché possano portare a tutti, ogni nuovo giorno, la Parola e l'aiuto.

Grazie al Concilio Vaticano II, e più di recente con il Concordato del 1984, ogni cristiano è chiamato a domandarsi da dove vengono le risorse per i suoi pastori. E a scoprire che la comunità intera ne è responsabile. Oggi infatti i sacerdoti diocesani non ricevono più nulla direttamente dallo Stato, e sono affidati a noi per il loro sostentamento.

Questo sistema di comunità corresponsabili è pensato per offrire a tutti i sacerdoti le stesse possibilità, annullando le differenze tra le parrocchie grandi e medie e quelle più deboli. L'obiettivo è riuscire ad assicurare a ciascuno almeno 1.300.000 lire per 12 mensilità, che arrivano a 2.100.000 per un vescovo ai limiti della pensione. Solo per alcuni questa cifra è coperta dalle offerte della comunità e da eventuali stipendi da insegnante. Per altri queste fonti non bastano, e bisogna ricorrere alle Offerte per il sostentamento dei sacerdoti che vengono distribuite in modo da assicurare risorse eque, anche ai preti affidati a parrocchie più piccole e povere.

La Chiesa non può fare a meno delle Offerte per il sostentamento, perché nessun fedele può rinunciare a vivere in comunione fraterna con i sacerdoti, come avveniva nelle comunità fin dalle origini. Nella pratica, ai nostri giorni, ognuno può contribuire al sostegno dei 35.000 sacerdoti diocesani che lavorano nelle parrocchie, così come degli altri 3.000 che per ragioni di età o di salute non possono più esercitare il ministero attivo, e che dopo anni di impegno a favore degli altri, vivono oggi un momento di maggior bisogno.

Queste Offerte sono uno strumento recente, ancora poco conosciuto. Solo il 39% degli italiani adulti dichiara di averne sentito parlare, ma forse non ne ha ancora ben compreso il valore, dal momento che meno dell'1% di loro, cioè un adulto su 300, partecipa con un'Offerta al sostentamento dei sacerdoti. Ma la responsabilità dei nostri pastori può entrare nel cuore e nelle abitudini di tutti noi fedeli. Per questo è importante continuare a informare, a sentirsi coinvolti in prima persona, perché i singoli e le parrocchie italiane crescano nella carità, vivendo la propria fede ad occhi aperti.

### Forse non tutti sanno che:

- Se nella dichiarazione dei redditi hai firmato a favore della Chiesa cattolica, puoi anche fare un'Offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Sono due forme diverse di aiuto alla tua Chiesa, due di livelli di partecipazione alla vita della comunità.

- Le Offerte per il sostentamento sono deducibili fino a 2 milioni l'anno e possono essere scalate dalla dichiarazione dei redditi dell'anno successivo.

- Nell'espositore in parrocchia trovi le indicazioni su come fare la tua Offerta: in banca, all'ufficio postale, con una donazione diretta o con carta di credito.

Servizio promozione sostegno economico alla chiesa

Via Aurelia, 468 - 00165 Roma Tel. 06.66.398.398 - Fax 06.66.398.444 - [www.sovvenire.it](http://www.sovvenire.it) - e-mail: [lettere@sovvenire.it](mailto:lettere@sovvenire.it)

## Dati diocesani sulle offerte per il sostentamento del Clero

### Trani-Barletta-Bisceglie

Nel 1999, i sacerdoti inseriti nel sistema di sostentamento del clero nella diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie sono stati 122, uno ogni 2.310 abitanti. Gli offerenti per il sostentamento clero residenti nella diocesi nello stesso anno sono stati 421, uno ogni 670 abitanti.

Indicatori diocesani	Anno 1999
Abitanti (Annuario pontificio 1999)	281.869
Sacerdoti nel sistema o in previdenza	122
Abitanti per sacerdote	2.310
Offerenti per il sostentamento clero	421
Abitanti per offerte	670

Il sostentamento dei sacerdoti al servizio della diocesi, nel 1998, è costato 2.850 milioni alla cui copertura si è potuto provvedere con le risorse sotto elencate.

### Copertura sostentamento clero diocesano - 1998

Il 39% del fabbisogno è direttamente disponibile ai sacerdoti ed è costituito dai loro redditi personali e alle remunerazioni della parrocchie o di altri enti ecclesiastici. Il restante 61%, invece, è affidato alla gestione dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero.

A questo scopo, l'Istituto Centrale riceve il contributo:

- dei redditi del patrimonio delle diocesi (0% del fabbisogno totale);
- delle offerte per il sostentamento (2% del fabbisogno totale);
- dei fondi dell'Otto per mille, con cui si copre il rimanente 59% del fabbisogno.

## Diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie offerte deducibili dal 1989 al 1999

1989 .....	21.500.000	1995 .....	52.400.000
1990 .....	40.800.000	1996 .....	59.500.000
1991 .....	49.700.000	1997 .....	53.000.000
1992 .....	60.100.000	1998 .....	59.700.000
1993 .....	51.000.000	1999 .....	50.500.000
1994 .....	61.200.000		

## Il Seminario luogo di formazione permanente

La Lettera del Vescovo in occasione della Giornata pro Seminario che sarà celebrata in tutta la diocesi l'8 dicembre 2000

**C**arissimi,  
il prossimo 8 dicembre c.a., solennità della Immacolata Concezione, celebreremo nella nostra Arcidiocesi come da tradizione la **Giornata pro Seminario**. È questo un momento di grande festa, di preghiera e di sostegno concreto da parte di tutta la Chiesa locale nei confronti di una comunità che, nel silenzio e nella discrezione, ha il delicato compito del discernimento vocazionale, necessaria premessa per avere sacerdoti motivati ed incisivi nel ministero.



In questo anno pastorale appena iniziato sento il bisogno di lodare insieme con voi il Signore per l'ordinazione sacerdotale di don Cosimo Falconetti, don Michele Barbaro, don Francesco Fruscio, don Leonardo Sgarra, don Giuseppe Tarricone e per l'ordinazione diaconale di don Savino Filannino, oltre per i 18 seminaristi teologi e per i 10 alunni del Seminario Diocesano tale ricchezza è segno della benevolenza di Dio e di una crescente maturità delle comunità parrocchiali.

Le vocazioni al sacerdozio sono sempre un dono in vista della missione e per questo tutti dobbiamo conoscere, stimare e incoraggiare il Seminario, dato che è l'intera Arcidiocesi destinataria del suo lavoro educativo.

Con la promulgazione del nuovo Statuto della Curia, accanto al servizio di orientamento vocazionale dei preadolescenti, degli adolescenti e dei giovani così come proposto dal Centro Diocesano Vocazioni attraverso i percorsi del Gruppo *Se Vuoi e Levi*, ho definito lo stesso Seminario quale luogo della formazione permanente del clero, dei candidati al Diaconato permanente, ai ministeri istituiti del Lettorato e dell'Accolito e a quello straordinario dell'Eucaristia. Tutta la ministerialità ecclesiale, in sintonia con l'Istituto di Scienze Religiose la Commissione liturgica, avrà in esso uno stabile punto di riferimento.

Ringraziando le comunità parrocchiali e religiose, le rettorie e i sacerdoti per la generosità dimostrata nel passato, invito tutti a continuare in tal senso con l'apporto da quest'anno anche delle 52 Confraternite presenti nelle nostre città, che costituiscono una forza ecclesiale molto vitale.

Nella speranza che i tanti germi di vocazione, seminati abbondantemente dal Signore, possano essere individuati, accolti e curati dai genitori, dai presbiteri e dagli educatori con entusiasmo e gratitudine, vi benedico dal profondo del cuore e chiedo di accogliere con gioia i seminaristi, che quest'anno saranno presenti nelle parrocchie della zona pastorale ofantina per offrire la propria testimonianza.

Trani, 23 ottobre 2000

Nella Giornata pro Seminario 1999 sono state raccolte offerte per un totale di £. 33.034.000.

## Una festa per celebrare la Festa!

Alcune note in margine al secondo Convegno ecclesiale

**“D**io, Tu sei la festa! O Cristo, Tu sei la nostra festa”: così la preghiera delle carmelitane del Monte Berico riportata sull'invito al Convegno ecclesiale celebrato nei giorni 25-27 settembre 2000. Tema del Convegno: *“Venite alla festa”*, sottotitolo: *“Convocati per celebrare nel tempo il mistero di Cristo nostra speranza”*. Un Convegno sulla liturgia.

Preparato con attenzione ed entusiasmo da vari operatori pastorali, guidati con sapienza dall'Arcivescovo, esso ha radunato presbiteri, diaconi, religiosi, religiose e numerosissimi laici impegnati nella pastorale parrocchiale e nelle associazioni e movimenti ecclesiali. Ancora una volta la Chiesa diocesana ha rivelato la sua ricchezza viva e operante di associazionismo laicale. Tutti si sono ritrovati nella comunione ecclesiale, disponibili ad arricchire le conoscenze, a vivere momenti di dialogo fraterno, a lasciarsi toccare e trasformare dalla Grazia nelle celebrazioni liturgiche. Sono stati proprio questi a dare il tono giusto alla giornata del Convegno nella liturgia delle ore, nella liturgia della Parola e nell'evento culminante di Grazia: la celebrazione eucaristica.

Nella introduzione ai lavori Mons. Pichierri ha sottolineato l'essenzialità della Liturgia che sarà il motivo unificante del programma diocesano nel triennio 2000-2003.

Intense le relazioni base di ogni giorno: *“Anno liturgico: itinerario di fede della comunità cristiana”* e *“I tempi liturgici nella proposta celebrativa della Chiesa”* entrambe tenute il 25 e il 26 settembre da Don Angelo Lameri: docente di Liturgia al Seminario di Bergamo; e *“La dimensione liturgica della comunità celebrante”*, tenuta da Don Giuseppe Busani, Direttore dell'Ufficio liturgico nazionale.

Viva ed arricchite le esperienze dei laboratori, in tutto dodici, coordinate dai direttori delle Commissioni pastorali diocesane, attivati con la finalità di offrire proposte per la concretizzazione dei contenuti delle relazioni.

L'Arcivescovo, presente con vigile e cordiale paternità, ai lavori, ha detto fra l'altro nell'omelia della celebrazione conclusiva: *“Siamo felici di essere adunati dal Padre, nel nome del Figlio, vivificati dallo Spirito. Essere riuniti è motivo di giubilo. Chi ci conduce al Padre è Gesù: Lui è la nostra speranza. E c'è l'azione di Dio che ci lavora, per cui in ogni incontro c'è qualcosa di nuovo, qualcosa che solo Dio può fare e che noi dobbiamo scoprire. Le vostre testimonianze dicono che in questi giorni in voi si è accesa una speranza”*.

Pina Masciavè

## UN ROGAZIONISTA E UN GIUSEPPINO VERSO IL SACERDOZIO

## “Rimasi affascinato da Padre Annibale di Francia”

*Padre Nicola Martinelli parla del suo itinerario vocazionale e formativo. Sarà ordinato presbitero il 2 dicembre, a Corato, presso il Santuario Madonna delle Grazie, alle ore 17.00*

**Q**uando intraprendevo il mio cammino vocazionale nel settembre del 1987 avevo circa 14 anni.

La mia vocazione è nata all'interno della mia comunità parrocchiale "San Giuseppe" di Corato.

Mi ha molto edificato l'esempio di alcune persone anziane le quali con grande dedizione si prodigavano per la gente e soprattutto delle mie catechiste. Se qualcuno mi chiedesse, come mai i Rogazionisti! In quegli anni cominciai a leggere una biografia di Annibale di Francia. Questo prete, beatificato da Giovanni Paolo II nel 1990, mi ha affascinato sin dall'inizio. Il suo messaggio era davvero interessante: "dedicare la vita alla preghiera per le vocazioni, impegnarsi a vivere come buon operaio nella messe del Signore, esortare a questa preghiera, darsi da fare nella pastorale giovanile e nella educazione dei bambini". Così ho cominciato il mio cammino di discernimento vocazionale. Ho compiuto gli studi liceali presso San Cesareo (Roma), al termine del quale ho fatto il noviziato e la prima professione religiosa nel 1993 a Messina. Successivamente ho studiato filosofia presso l'Università Lateranense e teologia presso l'Università Salesiana. Tra la filosofia e la teologia ho interrotto per un anno gli studi per dedicarmi ad un'esperienza di tirocinio pratico: ho collaborato nella formazione dei giovani seminaristi del seminario rogazionista di Napoli. Attualmente sto completando la specializzazione in teologia biblica presso l'Università Gregoriana. In questi lunghi anni il mio contatto con la parrocchia d'origine e con i sacerdoti di Corato è stato sempre molto vivo. Sono tornato sempre volentieri nella mia terra e sono rimasto legato ai suoi fedeli. Ho seguito con l'affetto e la preghiera le ultime ordinazioni sacerdotali: Cosimo, mio amico e collega di studi, Michele, Leonardo, Giuseppe mio compagno di scuola elementare. Voglio ringraziare la redazione di "In Comunione" per la simpatia e l'interessamento, e chiedo ai sacerdoti e ai fedeli di tutta la diocesi una preghiera per me al Padrone della messe, perché io possa essere disponibile alla grazia di Dio che mi verrà donata il giorno della mia ordinazione sacerdotale, il 2 dicembre a Corato, ed essere, sull'esempio di Padre Annibale di Francia, un buon operaio nella messe del Signore.

Nicola Martinelli

## Anche il Diac. Lorenzo Piazzolla diventa sacerdote

*Giuseppino, di Barletta, il 7 dicembre sarà ordinato presbitero a Margherita, presso la Parrocchia M. SS. Addolorata*

**L**orenzo Piazzolla è entrato nel Seminario degli Oblati di S. Giuseppe nel 1983. Fino al 1986 ha frequentato la scuola media nel Seminario di Barletta; dal 1986 al 1991 il Liceo classico a Parete (Ce).

Nel 1991 è entrato nel Noviziato della Congregazione ad Asti e nel 1992 ha emesso i primi voti religiosi.

Dal 1992 al 1994 e poi dal 1995 al 1997 ha compiuto gli studi teologici a Roma, concludendoli a Molfetta. Nell'anno 1999-2000 è stato in Romania per un'esperienza missionaria. Il 20 febbraio 2000 ha emesso la Professione Perpetua negli Oblati di S. Giuseppe. Attualmente è collaboratore parrocchiale a Canosa di Puglia, nella Parrocchia S. Francesco e Biagio.

La sua vocazione è nata tra le file dei ministranti, quando, attratto dalle funzioni liturgiche, a casa giocava spesso a dire la Messa. I giochi innocenti stanno per diventare realtà, grazie anche all'esempio di preghiera e di dedizione dei sacerdoti che lo hanno educato.

Ruggiero Rutigliano



Padre Lorenzo Piazzolla

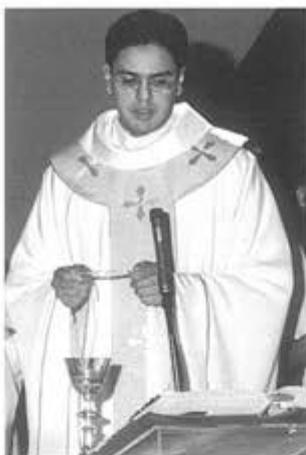
### I Rogazionisti e i Giuseppini in Diocesi

Le due congregazioni religiose sono presenti in diocesi con quattro case e reggono quattro parrocchie. La prima è a Trani, su via Annibale di Francia, 129. Ai religiosi rogazionisti è affidato il Santuario Parrocchia della Madonna di Fatima. Altre attività: scuola, convitto, opera assistenziale.

Gli Oblati di S. Giuseppe d'Asti o Giuseppini sono a Barletta - presso il Santuario Parrocchia Maria SS. dello Sterpeto (Via Trani, 236, conducono una scuola media e svolgono attività formativa) e presso la Parrocchia di S. Filippo (Via Dimiccoli, 166) - e a Margherita di Savoia - presso la Parrocchia Maria SS. Addolorata (Via N. Ricco, 49).

## "Mi fu rivolta la parola del Signore"

La storia della vocazione  
di Don Cosimo Falconetti,  
di Barletta,  
diventato sacerdote  
il 23 settembre 2000



**S**olo a distanza di anni sto capendo che la scoperta della mia vocazione è stata suscitata da una Parola di Amore che da 2000 anni, risuona nel cuore di ogni uomo, specie in quello dei giovani che sono sempre più ricchi di entusiasmo e di voglia di darsi: "Chiamati a se i dodici discepoli... li inviò dopo averli così istruiti: «...strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date»".

Per questa Parola e per Grazia di Dio mi trovo oggi, a 25 anni, qui in mezzo a voi pronto ad accogliere il dono della missione sacerdotale.

Questa disposizione all'Ordinazione è anche frutto di un lungo e felice cammino iniziato nella mia comunità parrocchiale di S. Benedetto e intensificatasi nel Seminario diocesano di Trani, dove frequentai il ginnasio. Gli anni del Liceo li ho vissuti nel Seminario interdiocesano di Taranto e già da allora iniziai a calcare con più radicalità le orme di Cristo, compiendo scelte di vita che costano ad ogni giovane. Gli anni che più hanno impresso nel mio cuore i caratteri del Cristo Buon Pastore sono stati quelli vissuti nel Seminario Regionale di Molfetta. Lì la Parola di Dio e l'Eucarestia hanno trovato la mia vita, facendomi capire che bisognava viaggiare verso le mete di Dio e secondo i suoi progetti. E poi, lo studio della Teologia mi ha svelato la bellezza del Volto di Dio e quanto ciascuno di noi è prezioso ai suoi occhi. Per questo ringrazio il Signore per gli studi di specializzazione di "Teologia Biblica", che sto conseguendo alla Pontificia Università Gregoriana. È ovvio che un cammino, un'avventura così bella, pur se ancora agli inizi, non la si vive da soli, come degli eroi da leggende o da favole, bensì in una famiglia e in una comunità cristiana. A S. Benedetto, infatti, pian piano ho iniziato a saggiare le fatiche e le gioie, la mia piccolezza e la grandezza dei doni di Dio per poter servire ed amare la sua e mia sposa.

Cosimo D. Falconetti

*I dati forniti dai sottoscrittori  
degli abbonamenti vengono utilizzati  
esclusivamente per l'invio  
di "In Comunione"*

*e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo*

## IL GIUBILEO DEGLI ANZIANI IN DIOCESI

*Pubblichiamo una riflessione in margine  
alla manifestazione svoltasi presso il Santuario  
dello Sterpeto di Barletta*

**C**on la Resurrezione si avvera la promessa di Dio del riscatto e della redenzione dell'uomo attraverso il sacrificio della Croce. Si conclude così un'attesa lunga e tormentata, intollerabile senza il sostegno della speranza. "Surrexit Christus vera spes mea" possiamo esclamare con la Maddalena e riprendere rigenerati il nostro cammino, sicuri che per quanto impervia possa essere la strada, arriveremo fino in fondo se il seme della speranza produrrà i suoi frutti.

"La speranza, che come qualcuno ha detto, è il ponte, l'arcobaleno che unisce l'Egitto a Gerusalemme, è la via sulla quale l'umanità deve comunicare se non vuole rimanere nella schiavitù e nel dolore (Bargellini 1955). Il mondo antico non conobbe la speranza, è la Bibbia che da un senso al tempo e ripone la sua speranza nell'avvenire. Per l'uomo della Bibbia nel tempo si realizza il disegno di Dio, di cui egli attende l'attuazione, la speranza è questa attesa.

Non certo un'attesa inerte e passiva, perché la speranza, a qualunque età, non è un bene su cui adagiarsi non è una conquista, ma un possesso, un'aspirazione, una tensione, "un attendere certo della gloria futura", come dice Dante, perché la speranza dei giusti non si fonda sulle cose temporali, ma sulle promesse di Dio sulla rivelazione e sulla redenzione.

"Est fides sperandorum substantia verum" (Paolo Eb.11).

Tuttavia la speranza è un fiore che ha le sue radici nella vita di ogni giorno e tutto risorgerà nella gloria anche quello che sarà seminato nella materia, perché il Verbo di Dio incarnandosi ha assunto le piccole speranze umane e le ha magnificate in Lui.

Ma perché la speranza sia feconda e creatrice va seminata, coltivata e alimentata con le gioie e i dolori di ogni giorno convertiti in fertile humus dalla fede e dalla carità. La speranza per non inaridirsi va diffusa e condivisa "dobbiamo aprire alla speranza dei poveri", anche se Essa minaccia ciò che noi possediamo ed essere convinti che il nostro tempo è un tempo di speranza. Non ce ne accorgiamo perché spesso non siamo tra coloro che sperano (P. Jean Danielou).

Anche se essere tra coloro che sperano, col passare degli anni è sempre più difficile, dato che con l'età matura siamo più propensi a guardare al passato mitizzandolo, a vivere il presente con sufficienza e a temere il futuro, riteniamo che specie per un cristiano la speranza oltre che una virtù debba essere un impegno morale. La vera vecchiaia è quella che nasce dal rifiuto della speranza e noi così rigenerati non solo dobbiamo sperare, ma essere diffusori di speranza, perché anche Gesù ci ha detto: "Non è nostro compito di conoscere i tempi voi annunciate il Vangelo, portate questo lievito di speranza a tutto il mondo".

Silvia Liaci  
Consigliera nazionale Università della Terza Età



Parrocchia San Domenico di Bisceglie

# FESTA DEI SS. MEDICI COSMA E DAMIANO

**C**arissimi fedeli, in questo anno giubilare siamo invitati a riflettere sulla santità della nostra vita, sull'esempio dei SS. Medici Cosma e Damiano, e a rivolgere il nostro sguardo a Gesù Cristo, medico, per eccellenza, dei nostri corpi e delle nostre anime; medicina di salute e di salvezza; unico e assoluto Salvatore di tutto l'uomo e di tutti gli uomini della terra. Egli è il nostro Giubileo. Gestì di salute e di salvezza, forse che escono dal corpo di Cristo, farmaco d'immortalità sono i Sacramenti, sui quali rifletteremo in preparazione alla festa Liturgica..."

Questo è il messaggio che don Giovanni Di Benedetto, parroco di San Domenico, ha inviato ai fedeli che, anche quest'anno, accorrendo in gran numero presso l'antica chiesa dei Frati Predicatori, hanno voluto confermare la loro devozione ai SS. Martiri Cosma e Damiano, in occasione della loro festa Liturgica. Il loro culto è sempre vivo nella popolazione biscegliese, sin da quando, nel 1860, don Giulio Vecchi, rettore della chiesa (i frati lasciarono il convento nel 1804, la chiesa fu eretta parrocchia solo nel 1954), fece porre sull'altare del sepolcreto dei marchesi Bufis, nella terza cappella della navata laterale sinistra, una tela che li raffigurava; rettore don Giovanni Di Leo (1910-1922), furono fatte le due statue in cartapesta vestita (dapprima erano con la barba).

Le notizie su questi due Santi Martiri sono assai incerte e la fantasia popolare si è molto sbizzarrita sulle loro leggende. Pare fossero due fratelli, medici detti *anargiri* - poiché operavano gratuitamente a favore dei poveri - torturati e decapitati verso la fine del sec. III nella città siriana di Cirò presso Antiochia, ed ivi sepolti. Il loro culto si estese prontamente e largamente sin dal sec. IV. L'imperatore d'Oriente Giustiniano nella pri-

ma metà del sec. VI fece erigere in loro onore una chiesa a Costantinopoli e ripararne una già esistente. Nello stesso secolo il culto si propagò anche in Roma: papa Simmaco (498-514) fece costruire un oratorio in loro onore, mentre papa Felice IV (526-530) gli dedicò la basilica del Foro, ornandola con un mosaico tuttora visibile.

Sino allo scorso anno la festa era celebrata nella seconda domenica di ottobre, quest'anno, in piena osservanza del Decreto Arcivescovile che regola le norme per le feste religiose, emanato da S. E. l'Arcivescovo nel marzo scorso, è stata anticipata a martedì 26 settembre, ricorrenza Liturgica dei SS. Medici.

Dal 17 al 22 settembre si è svolta la Solenne Novena, con Celebrazioni Eucaristiche officiate: alle ore 10 da don Franco Pedone, cappellano di Villa San Giuseppe, che ha incentrato le sue omelie sul tema della sofferenza e l'opera dei SS. Medici; alle ore 17 da mons. Peppino Di Buduo, Arcidiacono della Basilica Concattedrale di San Pietro apostolo; alle ore 19 da padre Paolo Maniglio, superiore della Casa della Missione, che ha parlato dei SS. Sacramenti. Nei giorni 23 - 24 - 25 si è svolto il Triduo Solenne, le SS. Messe erano alle ore 10 - 17 - 19 - 20,30. La Celebrazione Eucaristica delle ore 19 è stata officiata da don Mauro Camero, parroco di San Giuseppe in Corato, che nell'omelia della prima sera ha parlato dei giovani e i SS. Medici, con la loro gioventù vissuta, in quella della seconda sera della famiglia e i SS. Medici, mettendo in evidenza la santità di tutta la loro famiglia, nella terza sera dell'Eucarestia e i SS. Medici, per mezzo della quale, e attraverso il loro santo esempio, tutti noi dobbiamo avvicinarci a Cristo.

Martedì 26 settembre, SS. Messe sono state celebrate alle ore 7 - 8 - 9 - 10. Quella delle ore 11,30 è stata officiata



Santi Medici Cosma e Damiano Martiri che si venerano nella Chiesa Parr. S. Domenico in Bisceglie

da S. E. l'Arcivescovo, Mons. Giovanni Battista Pichierri, che nella sua omelia ha voluto sottolineare, a conferma del suo Decreto Arcivescovile che regola le norme per le feste religiose: "Che tutti i cammini di queste feste devono portare a Gesù". Dopo la S. Messa delle ore 18, si è incamminata per il tradizionale itinerario, tra una miriade di fedeli provenienti da tutta la città, la Solenne Processione delle Sacre Immagini. A conclusione della festa, sul molo di ponente è stata incendiata una fragorosa batteria.

In comunione con ciò che è stato chiesto da Mons. Arcivescovo, la comunità parrocchiale, a festa conclusa, ha devoluto una somma in denaro a favore del risanamento del debito estero dei paesi africani.

Giuseppe Milone

Parrocchia Santa Maria  
di Costantinopoli di Bisceglie

## Festa di San Francesco d'Assisi



Un giorno di 778 anni fa, Francesco d'Assisi, di ritorno dal suo pellegrinaggio in Terra Santa, si fermò a predicare in un campo in prossimità della città di Bisceglie, ascoltato dai suoi compagni di viaggio e da alcune genti del posto; fermatosi poi in città, fondò, nel borgo adiacente le antiche mura normanne, il primo nucleo di vita francescana: quello che sarà il convento dei Minori Conventuali. Questo narra la tradizione e così piace pensare alla gente del posto.

Sul luogo dove egli avrebbe predicato, nell'Ottocento, la nobile famiglia Consiglio, proprietaria della seicentesca villa che si erge a pochi metri di distanza, fece edificare una graziosa edicola votiva, in ricordo del presunto sacro evento. La contrada era già da tempo dedicata al Poverello d'Assisi.

A poche centinaia di metri è stata edificata la nuova chiesa parrocchiale di Santa Maria di Costantinopoli, solennemente consacrata nel marzo di quest'anno, che proprio in onore del Santo Umbro, ha assunto la forma di un grosso "Tau" francescano. Verso San Francesco la comunità parrocchiale nutre profonda devozione, ragion per cui il parroco, don Antonio Antifora, con la festa liturgica di quest'anno, ha voluto dare inizio ad una consuetudine che dovrà sempre più consolidarsi nel corso degli anni.

All'interno della chiesa è stata rimessa in culto, non prima di essere stata sottoposta ad un delicato intervento di restauro ad opera del prof. Piero Di Terlizzi, l'ottocentesca statua lignea vestita del Santo, fino a pochi anni fa nei locali della rettoria di San Michele dei Cappuccini.

Il Solenne Triduo in onore di San Francesco, ben animato dall'aiutante parrocchiale diac. Giuseppe Tarricone (ordinato sacerdote il 31 ottobre c.a.), ha avuto inizio domenica 1 ottobre, con la Celebrazione Eucaristica delle ore 18.30, officiata dal parroco. Lunedì 2 e martedì 3, le SS. Messe sono state celebrate da don Vincenzo Misuriello, barlettano, padre spirituale del vicino Seminario Minore Diocesano, che, nelle sue omelie, ha ben raffigurato "l'importanza storica ed evangelica di questo personaggio senza tempo, che con la sua semplicità prevarica i secoli e arriva fino a noi, mostrandoci come si può essere immagine di Cristo". Mercoledì 4 ottobre, festa del Santo, sempre alle ore 18.30, in una chiesa gremita di fedeli parrocchiani, si è tenuta la Solenne Celebrazione Eucaristica, concelebrata da don Antonio e don Vincenzo; nella sua omelia il parroco ha presentato la figura di Francesco come "esempio di Santo che seppe incarnare nella propria vita le virtù evangeliche più importanti, e cioè: la povertà, l'umiltà, l'amore verso i poveri, la disponibilità completa e totale a seguire la volontà di Dio. La sua figura, nonostante i secoli trascorsi, rimane per tutti i cristiani esempio da seguire anche nel nostro tempo, per la sua dedizione totale ai valori del Vangelo".

Giuseppe Milone

## Trinitapoli: giubileo dei docenti e degli studenti

Su iniziativa del FUCI e del Comitato cittadino, il 2 e 5 ottobre si è celebrato il Giubileo dei Docenti e degli Studenti. Il giorno 2 ottobre la celebrazione eucaristica, il successivo giorno 5 si è svolto un incontro culturale sul tema "La cultura si apre ad un nuovo umanesimo". Nell'Auditorium dell'Assunta, alla presenza dell'Arcivescovo Mons. Pichierri, Mons. Pavone Vicario Foraneo, Mons. Franco Vescovo emerito, del V. Sindaco Di Gennaro e di un folto gruppo di Docenti e studenti, il prof. Onorato Bucci dell'Università del Molise ha tenuto la sua relazione. Un excursus storiografico affascinante il suo, che ha messo in risalto le radici della nostra Cultura che affondano nel percorso greco-romano-giudaico-cristiano. Un arco temporale con un ampio substrato affrontato dal relatore a tappe, sulla scorta di brani letterari rappresentativi di ciascun periodo analizzato.

Si partiva dal "Prometeo", che metteva in risalto il dramma di chi s'interroga sul destino dell'uomo, per approdare subito dopo a citazioni del Qolet e di Geremia, in cui ancora una volta era di scena l'angoscia umana. Il prof. Bucci citava in seguito l'apostolo Paolo "Fratelli voi conoscete bene le leggi..." (I lettera ai Romani) ed il giurista Gaio, la cui divisione del Diritto (Res, personae, actionis) è ancora in auge, per sottolineare come la dignità umana è indipendente sempre dalla sua condizione di uomo libero o schiavo.

Si approdava infine al difficile "discorso della montagna" di Cristo che per tanti versi completa la legge mosaica. In questo percorso v'è la nostra matrice culturale che la visione cristiana ha ereditato e rivitalizzato, esaltando un concetto della dignità umana che altri non posseggono. Il mondo islamico, per esempio, è fermo al concetto di persona in Dio, mentre la civiltà giudaico-cristiana accanto a quello ha posto quello di persona nell'uomo. Per non parlare delle aberrazioni della tradizione germanica (Nibelunghi) che propugnava la gioia per la gioia, l'eroticismo per l'eroticismo. Prendendo la parola in conclusione mons. Pichierri, sottolineando la validità culturale dell'incontro nell'ambito del Grande Giubileo del 2000, tempo di ricerca, di fatica, di studio per superare l'ignoranza che ci circonda, ribadiva la necessità di combattere il relativismo e l'individualismo oggi imperanti e combattere anche l'arroganza e la prepotenza di una Scienza che deve tornare a porsi al servizio dell'uomo e non pretendere, come sta accadendo nell'Ingegneria genetica, di salvare una persona usando un'altra.

Matteo De Musso



Storia di una realtà carismatica  
sul territorio biscegliese

## GRUPPO DI PREGHIERA "GESÙ-MARIA"

**"R**innovamento nello Spirito Santo" è un movimento ecclesiale sorto negli Stati Uniti tra il 1966 e il 1967 ad opera di alcuni docenti e studenti di università cattoliche, sulla scia della vivace esperienza neo-carismatica o pentecostale protestante. La struttura portante è l'*Assemblea di preghiera*, in cui l'esperienza interiore dello Spirito si accompagna a particolari manifestazioni dei doni dello Spirito, come la guarigione, il parlare in lingue, le profezie. Notevole è la diffusione del movimento in molte nazioni: si calcola che gli aderenti cattolici siano circa 20 milioni. A Roma vi è il centro di coordinamento. All'interno del movimento carismatico sono sorte diverse comunità, come le americane *World of God* e *People of Praise* e le francesi *Emmanuel* e *Chemin Neuf*.

Il gruppo di preghiera **Gesù-Maria** è una delle espressioni del movimento "Rinnovamento nello Spirito". Come la maggior parte dei gruppi del RnS, è un movimento interparrocchiale e fa salire la sua lode e adorazione a Dio nella chiesa parrocchiale di Santa Caterina da Siena. Nacque il 1° maggio del 1996 dal gruppo madre denominato **Comunità di Gesù**, tuttora residente nella chiesa parrocchiale di Sant'Agostino, su intuizione di alcuni fratelli che, di comune accordo, decisero di creare una nuova realtà carismatica. Fu subito messo sotto la materna protezione della B.V. Maria e consacrato ai Sacratissimi Cuori di Gesù e Maria.

Inizialmente formato da pochi fratelli (attualmente il gruppo conta un centinaio di persone), in prevalenza giovani, calorosamente accolto dalle Figlie della Carità dell'Istituto San Vincenzo de' Paoli, che assicurano la possibilità di avere, oltre la preghiera di lode, anche la catechesi e l'adorazione eucaristica, prima una, poi due sere la settimana. Fin dagli inizi, il gruppo fu seguito dai padri Vincenziani della Casa della Missione, e da padre Michele Intiso in particolare, allora superiore della Casa.

Protraendosi gli incontri di preghiera del gruppo fino a tarda ora, e andando perciò ben oltre l'orario accordato dalle suore, si ritenne di ricercare un luogo dove si potessero tenere riunioni di preghiera e catechesi anche oltre le ore 22. Forte era anche l'esigenza di incontrarsi in una realtà parrocchiale ed entrare a far parte integrante di una di loro. Il gruppo fu così accolto dalla comunità parrocchiale di Santa Caterina da Siena e in particolar modo dal parroco, mons. Michele Cafagna.

Attualmente il gruppo di Gesù-Maria, oltre l'équipe degli animatori, ha costituito un servizio di musica e canto che consente di animare tutti gli incontri di preghiera e non solo: un servizio d'intercessione che prega per tutte le necessità dei singoli fratelli del gruppo, per i sacerdoti, per l'arcivescovo, per il papa e per tutti gli uomini. È per questo motivo che vengono anche organizzate veglie di Adorazione Eucaristica che si protraggono anche per tutta la notte. Inoltre, l'équipe degli animatori ha costituito un servizio di catechesi permanente per la formazione e la piena maturità di ogni singolo aderente, diversificando in tre fasce diverse la formazione dei singoli. Infatti, sono previsti settimanalmente tre momenti di catechesi in base alla crescita: una per sim-

patizzanti, una seconda per coloro che sono in cammino da poco tempo, ed infine una terza per i più anziani, tenuta, quest'ultima, quasi esclusivamente da sacerdoti vicini alla spiritualità carismatica.

Grazie all'affetto reciproco con i padri Vincenziani, è cresciuta poco per volta la volontà di collaborare più strettamente con loro nel campo dell'evangelizzazione e, specificatamente, nella gestione della "Casa della Missione", per realizzare un Centro di Spiritualità aperto a gruppi di laici, sacerdoti, religiosi e religiose e a chiunque voglia fare esperienza dell'amore di Dio, ma soprattutto creare una scuola di formazione e proporre dei corsi e seminari secondo la spiritualità del RnS, ma aperti a chiunque voglia formarsi ed approfondire la propria fede e a conoscere più intimamente il nostro Salvatore e Signore Gesù Cristo.

Giuseppe Milone

## Un santo al mese

### Santa Elisabetta d'Ungheria

*Elisabetta, figlia del re Andrea II, nacque in Ungheria nel 1207.*

*Buona di animo e incline alla pietà, visse nell'ambiente di corte ma con principi cristiani; andò sposa a 14 anni e dal matrimonio vennero al mondo tre figli. Fedele ai doveri del suo stato, Elisabetta mise la sua vita a servizio dei poveri e degli ammalati, distribuendo i suoi beni e curando personalmente i lebbrosi, con tanta umiltà e dolcezza. Alla morte del marito, fu espulsa dal castello insieme ai suoi figli, e accettò con fede e forza la nuova condizione di povertà, rifugiandosi in una casetta messa a*

*disposizione dai frati francescani di Eisenach. Condusse una vita semplice, nutrita di preghiere e di tante opere caritative a beneficio dei bisognosi, divenendo un vero modello di bontà e di buon esempio, sia come madre di famiglia, sia come vedova che, pur conoscendo la ricchezza, di questa non è mai stata schiava. Morì terziaria francescana a soli 24 anni, il 17 novembre 1231. Fu proclamata santa da papa Gregorio IX il 1° giugno 1235, ed in seguito fu nominata patrona del Terz' Ordine Francescano Secolare.*

*Santa Elisabetta è l'esempio tipico di una laica, che alla scuola e con lo spirito di Francesco d'Assisi, impronta con dolcezza tutto sull'amore; infatti, lei ci insegna che tutto, gioie e sofferenze vanno viste e accettate come dono del Signore e per amore dei fratelli.*

fr. Maurizio A. Musci ofm



Istituto presso la Casa della Missione dal RnS

## Centro di formazione e spiritualità "Arca dell'Alleanza"

La Comunità dei padri Vincenziani della "Casa della Missione" in Bisceglie ha affidato al gruppo **Gesù-Maria** del Rinnovamento nello Spirito di Bisceglie l'utilizzo di gran parte della loro struttura di Via Imbriani, allo scopo di organizzare convegni e ritiri indirizzati alla formazione spirituale di gruppi, nonché all'evangelizzazione di laici e realtà comunitarie con particolare riguardo alla promozione e assistenza religiosa a gruppi di giovani, fidanzati, famiglie.

Il primo giugno la struttura che ospiterà il Centro di Formazione e Spiritualità "Arca dell'Alleanza" è stata inaugurata da S.E. l'Arcivescovo, Mons. Giovan Battista Pichierri, che ha portato la sua paterna benedizione; erano presenti il Vicario episcopale zonale, mons. Felice Posa, il coordinatore regionale del Rinnovamento nello Spirito, avv. Donato Sciannameo e la delegata diocesana del RnS, prof.ssa Angelica Illuzzi, faceva gli onori di casa padre Paolo Maniglio, superiore della Casa della Missione, che ha presentato, a nome della Congregazione vincenziana, il progetto, confermando la più completa disponibilità per il contributo spirituale all'iniziativa.

Nell'omelia Mons. Pichierri ha puntualizzato che: *"Il nuovo capitolo e la nuova stagione per la Casa della Missione, affidata ai laici perché nuclei della grande famiglia di Cristo, deve essere principalmente indirizzata alla formazione della Famiglia di Dio nel senso più ampio della parola. Un'apertura quindi, secondo i segni del nostro tempo, a tutti gli uomini che, oggi più che mai, hanno bisogno di Dio"*.

Ha fatto seguito l'intervento del coordinatore del gruppo Gesù-Maria di Bisceglie, Mimmo Di Cugno, che, a grosse linee, ha tracciato il breve cammino del gruppo che si riunisce per la preghiera di lode ogni lunedì nella parrocchia di Santa Caterina in Bisceglie e per le catechesi differenziate per gruppi di crescita, ogni mercoledì, giovedì e venerdì presso la Casa della Missione. È stato quindi illustrato il programma che lo stesso gruppo si prefigge di realizzare nell'Istituto, nella piena consapevolezza e collaborazione di tutti i componenti. È intervenuto, quindi, il coordinatore regionale del RnS, avv. Sciannameo, che, nel ringraziare S.E. l'Arcivescovo per la sua partecipazione e benedizione all'opera nascente, ha portato il saluto del movimento cristiano, ricordando altresì che è la seconda realtà in Italia che si realizza, dopo quella di Loreto, in affidamento al movimento RnS, e che si spera sia di buon auspicio per i tempi a venire.

La casa conta 35 posti letti, distribuiti in 18 stanze.

Giuseppe Milone

## SHALOM, JERUSALEM

Il pellegrinaggio in Terrasanta, organizzato dal Parroco Don Peppino Pavone a nome dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale del tempo libero e sport e presieduto da S.E. Monsignor Giovan Battista Pichierri, ha costituito un evento di eccezionale valenza spirituale nel quadro della solenne celebrazione del Giubileo. Bisogna premettere che il pellegrinaggio non può configurarsi entro i moduli di un fenomeno di carattere turistico, ma implica, da parte dei fedeli, un'intensa partecipazione ed un impegnativo approfondimento delle tematiche religiose per rivitalizzare e potenziare il carisma della Fede nelle nostre anime.

Il pellegrinaggio ha raggiunto pienamente i suoi obiettivi in quanto, durante le visite alle chiese, ai santuari ed alle cripte di Nazareth, di Betlemme e di Gerusalemme si è notata la vibrante commozione dei pellegrini che hanno seguito la liturgia eucaristica presieduta da Mons. Pichierri in un'atmosfera nella quale si percepiva l'afflato mistico che pervadeva gli animi di tutti i partecipanti.

Visitando i luoghi percorsi da Gesù, ho compreso che la Sua predicazione evangelica, i miracoli da Lui compiuti, il sacrificio sulla Croce hanno segnato l'avvento di una nuova e vera civiltà fondata sull'Amore. Ho avvertito nell'intimo della mia coscienza radicarsi il sentimento religioso ed operarsi, nell'intimo della mia coscienza, un processo penitenziale di catarsi e di rigenerazione morale e spirituale. Molti sono stati i momenti di autentica commozione e di ascesi spirituale che hanno elevato la mia anima verso una dimensione trascendente e metafisica.

Fra essi voglio ricordare la cerimonia della riconsacrazione battesimale nelle acque del Giordano e quella del rinnovamento del consenso coniugale. Per concludere, desidero sottolineare che l'itinerario di Fede in Terrasanta, scavando nella più profonda interiorità della mia coscienza ed in quella di mia moglie ha confermato e rafforzato l'inconfutabile e granitico convincimento che la Fede assoluta in Dio, Uno e Trino rende la vita del cristiano veramente degna di essere vissuta purché sia orientata verso la realizzazione dei principi evangelici dai quali il credente riceve la luce della Grazia. Mi corre l'obbligo morale di esprimere, a titolo personale e a nome dei pellegrini, il più vivo ringraziamento a Monsignor Pichierri per aver presieduto il pellegrinaggio con spirito di apostolato evangelico e per aver celebrato la liturgia eucaristica con un'intensa partecipazione fideistica non disgiunta da un'approfondito contenuto dottrinale.

A don Peppino Pavone vanno tributati gli elogi più ampi per la perfetta organizzazione del pellegrinaggio e per il rigoroso adempimento dei suoi doveri di guida spirituale.

Vito Pizzilli





# L'angolo del cinema

## Denti

Dall'omonimo romanzo di Domenico Starnone.  
Regia: di Gabriele Salvatores. Durata: 98'. Anno: 2000

**D**a varie critiche cinematografiche è stato definito un horror odontoiatrico o da altre ancora un thriller stomatologico. Del resto a queste critiche non si possono attribuire torti anche se bisogna pur tener conto del coraggio con cui Salvatores lancia nell'emporio cinematografico questo film, puntando decisamente in alto. In effetti il regista prende come punto di riferimento gli alti maestri del cinema internazionale come Kubrick, anziché la commedia nostrana e ciò lo dimostrano le tematiche fondamentali del film. Il film è incentrato appunto sul corpo, sulle sue ossessioni e le sue patologie, sul dolore fisico, sulla memoria, soprattutto è un film che appare ai nostri schermi onirico, surreale e delirante, dunque inconsueto.

Ha inizio col litigio fra un uomo e una donna per problemi di gelosia (lui è convinto che la moglie lo tradisca con il suo dentista), e litigano così aspramente che lei, stufa, lo colpisce veemente con un posacenere sugli incisivi. Dunque serve un dentista per rimettere a posto la situazione. E lui che ha degli imbarazzanti complessi sui suoi denti, va alla ricerca di un odontotecnico scivolando fra i suoi fantasmi di una città di mare fatta di muri scrostati e sfumature arabeggianti. Così fra trapani e siringhe, pinze e tenaglie, gengive sanguinanti e alveoli infiammati, *Denti* diventa a poco a poco un delirio, un'allucinazione, una discesa agli inferi e uno sprofondamento nell'inconscio sempre più giù fino a quell'antro infernale in cui il protagonista incontra il suo dentista - un Paolo Villaggio disgustosamente abile nel teorizzare che il paziente è il dentista e non il malato - che gli darà una chiave possibile per liberarsi dalle sue fobie.

Anche questa produzione cinematografica di Salvatores non si discosta dai temi ricorrenti delle precedenti pellicole del regista, infatti anche da questo film evince lo spiazzamento di personaggi costretti ad agire in contesti diversi da quelli abituali e spesso obbligati a lottare con la necessità di crescere lasciando da parte il "complesso di Peter Pan" che li porta ad avere comportamenti adolescenziali pure in età adulta. In *Denti* dunque è raccontato il percorso di un personaggio che si trova a fare i conti col passato, con il ricordo vivido della madre e con la necessità di crescere, spinto da una condizione che questa volta è data da una patologia del suo corpo. Ora Salvatores rispetto ai film precedenti adotta registri estranei alla commedia e toni e atmosfere cupe vicine a racconti horror intriso di incubi e

svenature surreali che però non devono spaventare, anzi che al contrario devono far riflettere sulla personalità e sugli ostacoli che spesso le impediscono di farsi viva nell'interiorità umana.

Il personaggio di Sergio Rubini, in preda alla fragilità che spesso deriva dall'amore infelice, ma anche sotto l'effetto di sostanze che lo rendono più abile nel fantasticare, ci guida in un'altra dimensione, dove si mescolano passato e presente dove i morti tornano a parlare e dove si può incontrare anche lo zio, con un passato da sciupafemmine e maestro di tango che danza in un bicchiere di champagne.

In questo caso Salvatores è degno certamente di un elogio per la capacità di rinnovare il patrimonio iconico e figurativo del nostro cinema, e per la produzione di immagini che non sono solo la registrazione della quotidianità dei personaggi e del loro vissuto ormai privo di originalità.

Dunque è certamente un film che disorienta invece di tranquillizzare e che capovolge i capisaldi del nostro essere lasciandoci spiazzati davanti ad esso. E allora se vogliamo misurarci con la nostra personalità non sarebbe male farlo ammirando questo straordinario film.

Giuseppe Saponaro

Il giorno 30 e 31 agosto 2000 l'Associazione Nazionale Carabinieri Sezione di Trani, con il Presidente Maresciallo Maggiore Aiutante cav. Pasquale Venditti, ha organizzato un pellegrinaggio in occasione dell'Anno Giubilare cui hanno preso parte n. 43 soci che hanno partecipato all'udienza del Santo Padre.

Successivamente i partecipanti si sono portati in pellegrinaggio nella città di Assisi, ove hanno visitato la Basilica Patriarcale di Santa Maria degli Angeli e la Basilica Patriarcale di San Francesco.

Nella foto, scattata sotto il porticato di S. Pietro, i partecipanti al pellegrinaggio.



Foto Zitoli

ZECCHIN MARIO

*Miracoli straordinari.  
Il soprannaturale invisibile diventa visibile*

Ed. Del Noce, Padova 1999.



### UN "BASTONE" DELLA FEDE

**È** interessante il sottotitolo di questo testo: Il soprannaturale invisibile diventa visibile. Ed i miracoli sono proprio questi: segni visibili di una presenza invisibile.

Gesù Cristo nel Vangelo di Giovanni (10,38) dice espressamente ai suoi avversari: "Se non credete a me, credete almeno alle mie opere". Se era scomodo pensare un Dio che fosse uomo, forse i miracoli, eventi straordinari, dovevano aiutare almeno a porre il dubbio sulla sola umanità di quest'Uomo!

Il miracolo: un evento che accade sopra le leggi della natura e che non può essere compiuto da un uomo, ma da un Altro, che comunemente chiamiamo Dio. E per essere tale questa "guarigione" deve essere organica e venire da una malattia grave, essere istantanea ed infine duratura. Alcuni negano i miracoli dicendo che se Dio "ha creato queste leggi (della natura, ndr), deve pure rispettarle. Ma "il sovrano è svincolato dalle sue leggi", perché ne è il padrone! Altra grande obiezione è che gli scienziati dicono che quello che la scienza non sa spiegare oggi, lo saprà spiegare domani. Ma la scienza stessa afferma, di fronte ai miracoli, che la natura non può aver fatto un'eccezione alle sue leggi.

Insomma i miracoli non sono ragioni costringenti, bensì convincenti; non vogliono costringere (altrimenti la libertà dell'uomo verrebbe a mancare e non avrebbe più nessun senso il Paradiso e l'Inferno, come ricompense di scelte libere!), ma aiutano la persona a credere (o almeno a capire che sarebbe presuntuoso credere nella sola dimensione materiale dell'esistenza!).

Il testo segue uno schema abbastanza semplice come quello cronologico: vengono descritti ed approfonditi alcuni miracoli di Gesù nei vangeli Sinottici (Marco, Matteo e Luca), tra i quali il più grande è la sua stessa resurrezione; poi i miracoli compiuti dalle prime comunità cristiane nel nome di Gesù; indi i "segni" (come li chiama lo stesso Evangelista) del Vangelo di Giovanni.

Dopo i miracoli compiuti da Gesù, i miracoli in santuari mariani famosi (ricordando che i miracoli sono sempre compiuti da Gesù il quale alle volte pone come intermediari ed intercessori Sua Madre e i Santi): Saragozza, Lourdes, Fatima, Loreto, Pompei.

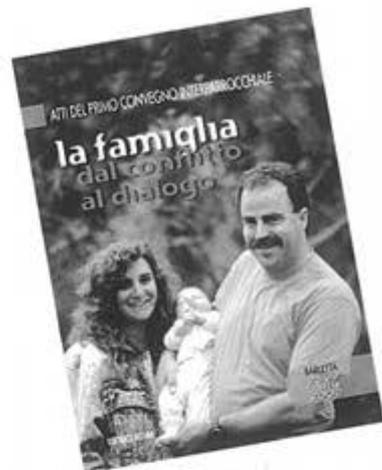
Anche i Santi sono stati promotori di alcuni miracoli come Antonio da Padova, Giovanni Bosco, il Curato D'Arce e il Beato P. Pio di Pietrelcina.

Altri miracoli "curiosi" sono le stigmate che alcune persone hanno ricevuto direttamente da Cristo: Francesco d'Assisi, Veronica Giuliani, Anna Katharina Emmerick, P. Pio, e altri ancora.

Altri tipi di miracoli sono le conversioni; da ricordare le conversioni di S. Paolo, di Edith Stein, André Frossard e le conversioni operate da P. Pio. Il testo conclude riportando i miracoli eucaristici come quelli di Lanciano, di Bolsena, di Firenze, ecc.

Le conclusioni sono ovvie: i miracoli sono il "bastone" della fede. Essi aiutano in qualche modo la nostra povera fede a rialzarsi, se vacilla.

Ruggiero Rutigliano



Atti del primo convegno interparrocchiale

**La famiglia: dal conflitto al dialogo**

Rotas 2000

**D**al 26 al 29 aprile 2000 si è tenuto il primo convegno interparrocchiale sul tema della famiglia. Hanno collaborato quattro parrocchie di Barletta: S. Agostino, Spirito Santo, S. Benedetto, S. Nicola. Gli atti di questo convegno sono stati, poi, raccolti in un piccolo testo dal titolo *La famiglia: dal conflitto al dialogo*.

Nella realtà odierna si denota ormai un certo conflitto all'interno dell'ambito familiare: in questi ultimi anni sono aumentati i divorzi e le separazioni. Dov'è la causa? Quali i rimedi?

Questo convegno cerca di scoprire le cause di questo disagio e di trovare delle piste di riflessione per trovare aiuti affinché, appunto, il conflitto possa essere fruttuoso e si possa passare al dialogo.

Celebrato nell'ottava di Pasqua, l'Arcivescovo, il primo contributo al convegno, ne ha sottolineato la spiritualità: la Pasqua è passaggio dalla morte alla vita. Così deve essere nella famiglia: il conflitto deve tramutarsi in dialogo, le differenze sono ricchezza.

Il futuro dell'amore coniugale è l'autenticità e la durata: questo ha espresso Maria Pia Buracchini che fa parte dell'ufficio Famiglia dell'A.C.I. La sicurezza, la fiducia di sé, la comunicazione e la relazione, la soddisfazione dei bisogni primari ed altri ancora sono realtà essenziali all'interno di un rapporto di coppia.

recensioni

Ma queste realtà alle volte rischiano di diventare motivi di conflitto; per cui il conflitto nella coppia diventa vincolo o risorsa?

A questa domanda ha cercato di dare risposta Michele Ciccoletta, psicologo. La comunicazione oggi è di importanza vitale. E nella comunicazione si scopre la diversità. Ma perché vedere necessariamente la diversità come fonte di conflitto e non come risorsa? Attraverso le iniziali del vocabolo conflitto Michele cerca una proposta di soluzione (e non una ricetta!).

L'ultimo contributo è di Marianna Pacucci, sociologa, la quale sottolinea che il conflitto "in chiave prospettica diventa una risorsa e non solo un problema", "la situazione conflittuale diventa una leva per avviare e tematizzare una ricerca di identità".

Nelle ultime pagine viene riportata la rassegna stampa su questo convegno. Da tutte queste relazioni si evince che solo nell'amore di Dio l'amore umano trova senso e ragione di esistere.

Ruggiero Rutigliano

**MAURO ARMANINO**

**Cercando il volto.**

*L'umanità nel missionario*

A cura di Giuseppe Faretra,  
premessa di Don Giovanni D'Ercole

Ed. Insieme, Scrigni/38, 2000

pp. 60, £. 5.000

ISBN 88-87873 -15-1

**È** in libreria il volume CERCANDO IL VOLTO (Ed. Insieme), di Padre Mauro Armanino, curato da Giuseppe Faretra, con premessa di Don Giovanni D'Ercole. Il libro si articola in due parti: la prima d'intervista all'Autore sul significato della missione nella Chiesa contemporanea; la seconda, fortemente suggestiva, propone una riflessione sull'umanità del missionario.

L'una e l'altra sezione è fortemente permeata dall'esperienza di vita e di fede dell'Autore, al confine tra la società occidentale, opulenta e secolarizzata, e quella vissuta in missione, aperta alla fraternità e alla speranza, coniugate con le esigenze di uno sviluppo sociale compatibile.

Il testo è impreziosito dall'intervento introduttivo di don Giovanni D'Ercole, sacerdote Orionino, anch'egli missionario, che ci provoca sull'azione della Chiesa nel mondo contemporaneo.



**DALLE PAGINE**

**Padre Mauro, chi è il missionario?**

"È difficile fare sintesi, perché si scopre quasi ogni giorno qualcosa di questo mistero.

Potremmo considerare un racconto di Eduardo Galeano: "Una coppia di genitori battezzano il figlio. Nel giorno del battesimo, vollero insegnargli la vita. Gli regalarono innanzi tutto una lumaca, perché imparasse ad amare l'acqua; poi un fiore, perché imparasse ad amare la terra; ancora una gabbia aperta, perché imparasse ad amare la libertà. In ultimo gli regalarono una bottiglia chiusa, dicendo di non aprirla mai, perché la vita è un mistero". Credo che "missione" sia un modo per avvicinarci un po' di più a questo mistero".

**Don Giovanni D'Ercole:**

"Questo è un aspetto della profezia del missionario: un uomo che, anche nel buio più profondo, proclama la luce della speranza; tiene desta l'attesa dei suoi coetanei - amici e nemici - testimoniando la gioia di un mondo che non si vede, ma che è anticipato dal suo sorriso e dal bene che egli compie. Missionario del terzo millennio, araldo d'una nuova umanità...

Cercare è il verbo che esprime meglio la dimensione missionaria della Chiesa di oggi: essere in cammino, cercatori d'infinito, alla ricerca di un Dio che si nasconde tra le pieghe della debolezza dell'uomo. Delle piccole contraddizioni quotidiane di un'umanità spesso stanca e delusa, Egli si serve per mostrare e comunicare la ricchezza del suo amore che libera e rende felici".

Giuseppe Faretra



Capitolo Concattedrale  
S. Maria Maggiore  
Barletta



Arridiocesi  
Trani - Barletta - Bisceglie  
e Nazareth



**PEREGRINATIO  
MARIAE**

Barletta, 26 agosto - 8 ottobre 2000

*In una videocassetta di 70 minuti  
il Pellegrinaggio della Beata Vergine  
Maria dello Sterpeto  
per le parrocchie della città di Barletta*

Ideazione e realizzazione FOTOMADY 2000  
Corso V. Emanuele, 62 - Tel. 0883 332464 - Barletta



## LETTERE

Documento Vaticano. La Dichiarazione "Dominus Jesus" non frena il dialogo con le altre religioni

### Ma tutte le Chiese non sono uguali!

**F**inalmente, era ora! A 35 anni dalla fine del Concilio Ecumenico Vaticano II, che aprì la stagione del dialogo con le altre confessioni religiose, la Chiesa Cattolica ha sentito la sacrosanta esigenza di fare il punto sul confronto ecumenico. Tutte le Chiese cristiane possono considerarsi vie uguali per raggiungere Dio? C'è parità tra le religioni? No, niente affatto! «Ci sono tante religioni ma una sola è quella vera: l'uomo può conquistare piena salvezza *solo* nella Chiesa Cattolica».

Così è scritto nella Dichiarazione "Dominus Jesus", firmata e presentata in Vaticano il 5 Settembre scorso dal Cardinale **Joseph Ratzinger**, Prefetto della Congregazione per dottrina della fede e stretto collaboratore di Giovanni Paolo II. Ecco in sintesi alcuni punti salienti del documento Vaticano.

**Una sola Chiesa di Cristo.** «Esiste un'unica Chiesa di Cristo la Chiesa Cattolica, governata dal successore di Pietro... è contrario alla fede considerare la Chiesa come una via di salvezza accanto alle altre religioni».

**L'Episcopato valido.** «Le Chiese protestanti non sono Chiese in senso proprio perché non hanno conservato l'episcopato valido e la genuina e integra sostanza del ministero eucaristico».

**I seguaci delle altre fedi.** «I seguaci delle altre religioni pur potendo ricevere la grazia divina si trovano oggettivamente in una situazione gravemente deficitaria se paragonata a quella della Chiesa Cattolica».

Era necessario un simile Documento dove si afferma con rigore teologico e anche giuridico, che "la Chiesa Cattolica non è una fra le tante"? Sì, era necessario! Oggi molti teologi e semplici Cristiani-Cattolici contestano la Chiesa di Roma, attaccano il Papa, seminano confusione sull'insegnamento tradizionale del magistero pontificio. «La Dichiarazione "Dominus Jesus" non solo ribadisce verità di fede immutabili, ma è anche particolarmente opportuna», dichiara **Cesare Cavalleri**, Direttore del mensile "Studi Cattolici". Nella "Dominus Jesus", che si articola in sei punti, l'ex Sant'Uffizio condanna una volta per sempre "l'infondatezza di una teologia pluralistica delle religioni", ribadendo "invece l'unicità e l'universalità salvifica del mistero di Cristo e della Chiesa Cattolica, fonte di ogni salvezza all'interno e fuori del Cristianesimo".

Il cardinale bavarese Ratzinger, uomo di grande finezza teologica, chiarisce comunque che non si tratta di condannare le religioni diverse da quella Cattolica, ma che non può esserci dialogo se si rinuncia alla propria identità. Sante parole! Il documento Vaticano ha provocato violente reazioni di anglicani, protestanti,

ebrei e musulmani: "Un duro colpo al lavoro ecumenico"; "la Dichiarazione sulla centralità della Chiesa Cattolica blocca il dialogo con le altre religioni"; "Ratzinger è antiecumenico e non in linea con lo spirito del Vaticano II". **Falso!** «La "Dominus Jesus" non è contro il dialogo, è contro l'ideologia del dialogo, quell'ideologia secondo cui le religioni sono complementari. Ma se fossero complementari, vorrebbe dire che Cristo è una rivelazione incompleta», argomenta il dotto direttore del mensile "Studi cattolici". L'affermazione, poi, su Ratzinger non in linea con il Vaticano II, è falsa, ridicola. Mons. Vincenzo Marras, direttore del mensile cattolico ultraprogressista "Jesus" e contrario "per ragioni di opportunità" al documento Vaticano, dichiara tuttavia: «La "Dominus Jesus" è perfettamente in linea con il Concilio Vaticano II. Il contenuto è ineccepibile». Ricordo agli "smemorati" cattolici preti inclusi, che Sua Eminenza Ratzinger nel Concilio Ecumenico Vaticano II è stato un esponente di punta dell'ala progressista.

Il dialogo con le altre religioni va avanti, dunque. Basta, però, con la tendenza di molti teologi e sacerdoti di campagna ad un'apertura senza limiti e senza criteri verso ogni proposta di fede e di prassi religiosa secondo cui tutto è vero e buono. La "Dominus Jesus", oggi, rende giustizia all'eccessiva insistenza sull'ecumenismo che ha causato in passato la "protestantizzazione", ancora presente, della Santa Messa.

Ah, dimenticavo: la Dichiarazione "Dominus Jesus" è stata approvata dal Papa con la formula *certa scientia et apostolica Sua auctoritate* ("Con certa scienza e con la Sua autorità apostolica"). «Dunque gode - ha spiegato il segretario della Congregazione per la dottrina della fede Mons. Tarcisio Benone - di speciale ed elevata autorità». Tutti perciò senza distinzioni (teologi, preti di campagna e vescovi inclusi) sono obbligati ad attenersi al documento Vaticano.

Non scordiamocelo, sacerdoti e laici cattolici dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie!

Mimi Capurso - Bisceglie

Mimi Capurso ha voluto inviare la sua lettera a Mons. Carmelo Cassati, arcivescovo Emerito di Trani-Barletta-Bisceglie, il quale gli ha risposto con una missiva che, di seguito, pubblichiamo.

Tricase, 11/10/2000

Caro Capurso,

Ho ricevuto il tuo scritto sulla Dichiarazione "Dominus Jesus". Condivido quello che tu scrivi anzi... hai scritto troppo poco. Era un Documento che molti aspettavano da tempo per via di certe "deviazioni" sia di non cattolici, sia di cattolici.

In nome dell'Ecumenismo si era scesi in un abissale relativismo e faceva molto comodo alle altre "Chiese" e "non chiese" a mettere la Chiesa Cattolica allo stesso loro livello. Così... "perché andare a fare i missionari?". "Con quale pretesa la Chiesa Cattolica viene a disturbarci quando anche noi abbiamo la verità?" ecc. ecc. È duro, caro Mimi, accettare il Vangelo! Si vorrebbe la Parola di Dio conforme al nostro gusto e alle nostre mode.

Del resto, riguardo al divorzio, che cosa dissero a Gesù gli stessi Apostoli? "Se è così... non vale la pena sposarsi".

E Gesù rispose confermando non la moda del momento e l'autorevolezza di Mosè, ma la verità nuda e cruda. "Così era al principio e d'ora in poi sarà così".

Saluti cari

+ Carmelo Cassati

## Padre Raffaele Dibari, massacrato per il suo coraggio

**C**osì si porta al mondo la conoscenza di Padre Raffaele Dibari, per un eccidio che oggi ci lascia attoniti dinanzi a tanto sgomento.

Di questa nostra terra pugliese, tutta la parte migliore accoglie con animo grato e commosso quello che i tanti missionari dell'Uganda ci hanno trasmesso e insegnato con il sacrificio delle proprie fatiche e spesso delle loro vite. Sforzi umani che si sollevano e scrivono le pagine più belle del martirio, del sangue consacrato sul Golgota del mondo africano, la progenie più bella per vivere interamente questo cammino giubilare.

Il sacrificio di queste nobilissime perdite, di martiri votati ad operare per il prossimo più derelitto, siano gemma di speranza per lenire tante sofferenze, come quelle che padre Raffaele ha visto, la miseria che lui ha toccato con mano. Egli ha lavorato alla costruzione di un popolo che si riconosca nell'ideale più ascetico, più evangelico. Padre Raffaele Dibari, un missionario come i tanti che ci danno testimonianza di verità e fede, la cui vita è stata consacrata alle sofferenze della gente, come voleva il Beato Daniele Comboni, il fondatore. Anche lui assassinato a Kartum, nell'Africa martoriata: in questo il figlio ha seguito la strada del padre. Ed è giusto ricordare e sottolineare in questo momento un'altro martire della fede e della carità, Monsignor Romero: essi hanno tracciato la via della speranza, della pace, in questi nostri tempi che vanno incontro al terzo millennio. E in questi tragici momenti il mio cuore vada verso coloro che vivono nelle missioni, testimoni del Vangelo che si fa Verbo vivente.

Enzo Grande - Racale (Lecce)

## Una riflessione personale sulla pedofilia

**L**e recenti scoperte di atti di pedofilia hanno fatto scalpore in tutto il mondo, ma è una notizia destinata ad essere archiviata per essere poi ripresa quando altre persone malate daranno sfogo alle loro perverse immaginazioni. Quasi mi vergogno a pensare che accanto a noi ci possano essere queste persone che non sono degne neanche di accarezzare un bambino. Perché tutta questa cattiveria? Potrebbero essere molte le risposte, sempre dettate però dal tipo di esperienze che una persona ha vissuto. Ma sarebbero superficiali come risposte; sarebbe molto meglio pensare ad una causa di base sulla quale si costruiscono queste perversioni: io penso proprio che sia la troppa libertà, la libertà di esprimersi.

Credo sia questa la causa alla quale poi si associano altri aspetti, come una informazione diversa e se mi permettete anche sbagliata sulla sessualità. Per queste persone è sinonimo di perversione, è una ricerca infinita di qualcosa di più che per il momento si è fermata sui bambini. Tutto questo perché la sessualità non è inserita in un contesto di amore; se fosse stato così a quei bambini non sarebbe stata rubata l'infanzia solo perché gente vigliacca ha deciso così. Però io non condannerei solo chi "tortura" questi bambini che hanno solo la colpa di essere innocenti e ingenui, ma anche tutta la struttura che c'è dietro questi abusi e cioè i traffici di videocassette, di fotografie. Persone che fanno soldi rovinando famiglie intere.

Dania, 18 anni

## La Chiesa e gli immigrati

### I fedeli di Allah avanzano

**C**ittadini dei comuni dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie!  
Nel mondo l'Islam avanza. I fedeli di Allah sono sempre più presenti in Italia, Bisceglie inclusa, a causa della massiccia immigrazione.

Forse anche la stessa Sede di Pietro è "minacciata" dalle masse musulmane. Non ho dubbi: è una preoccupazione molto diffusa nella Chiesa Cattolica l'afflusso del fondamentalismo islamico. Nessuno può negare che l'ingresso in Italia di masse di uomini e donne di fede islamica pone grosse questioni di convivenza.

"Gli Italiani non immaginano neanche quali conseguenze l'immigrazione islamica avrà su tutta la nostra nazione", dichiara Don Oreste Benzi, da anni impegnato (notte e giorno) sul fronte dell'emarginazione. I musulmani difficilmente si integrano con la nostra cultura. "La tolleranza è connotata alla fede in Gesù Cristo, molto meno a quella nell'Islam, e nei Paesi islamici la libertà religiosa non è sempre garantita", argomenta il fine teologo e uomo di cultura Cardinale Giacomo Biffi, Arcivescovo di Bologna. Così è, non ho dubbi!

Nei matrimoni misti musulmano-cristiano quasi sempre la donna viene indotta ad abiurare la propria fede e a crescere i figli in quella del marito (fedele di Allah). Il dialogo ecumenico e interreligioso, comunque, deve andare avanti, ma chi entra in Italia deve essere impegnato a "sottoscrivere un patto di convivenza, una reciprocità nel rispetto che è la base per la integrabilità delle comunità e delle culture, afferma il prof. Franco Monaco, il politologo progressista e presidente dei deputati dei "Democratici" (l'Asinello di Prodi).

È urgente, necessario, porre limiti precisi ai fedeli di Allah in modo che non ci sia uno "stato islamico", in quello italiano. Solo così - sia chiaro a tutti, credenti e no - eviteremo l'intolleranza xenofoba.

Ah, dimenticavo: la salutare provocazione di Sua Eminenza Biffi sul problema dell'immigrazione non mette in gioco l'accoglienza. "La Chiesa accoglie tutti", scrive l'illustre Arcivescovo di Bologna, nella sua nota pastorale "La città di San Petronio nel terzo millennio". Biffi razzista, xenofobo?! Suvvia... sono chiacchiere da cantina di infima categoria!

Mimi Capurso

## SEMINARIO SU INTERNET



Il 23 gennaio 2001, in occasione della Festa di S. Francesco di Sales (liturgicamente il 24 dello stesso mese), patrono dei giornalisti, don Franco Mazza, Vice direttore dell'Ufficio nazionale comunicazioni sociali, a Barletta e a Trani, terrà due incontri su internet e il Cyberspazio.

Sul prossimo numero di "In Comunione" il programma dettagliato.

## DIOCESI

## BREVI

- Don Michele Barbaro è stato nominato Vicario parrocchiale della Parrocchia S. Caterina in Bisceglie.
- Don Giovanni Cafagna è stato nominato Cappellano delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo in Trani.
- P. Vito Minervini, ofmc, è stato nominato Vicario parrocchiale della Parrocchia Immacolata in Barletta.
- Don Giuseppe Tarricone è stato nominato Vicario Parrocchiale della Parrocchia "S. Maria di Costantinopoli" in Bisceglie e Assistente diocesano dell'Azione Cattolica per il Settore A.C.R.
- P. Sabino Dimolfetta osj è stato nominato Vicario parrocchiale della Parrocchia Maria SS. dello Sterpeto in Barletta.
- Don Francesco Fruscio è stato nominato Vicario parrocchiale della Parrocchia Cuore Immacolato di Maria in Barletta.

**IL 17 DICEMBRE IL MEETING GIOVANISSIMI (14-18 anni)**  
Si terrà a Margherita di Savoia, con il seguente titolo [www.sintonizzati.com.it/la\\_Parola](http://www.sintonizzati.com.it/la_Parola). Il programma di massima è: ore 9.00, Preghiera iniziale - 9.30, Relazione di Don Antonio Palmisano, responsabile della pastorale dei giovani a Napoli - Break - ore 11.00, condivisione - ore 12.30, Pranzo al sacco. Nel pomeriggio, alle ore 18.00, è prevista la celebrazione della Messa presieduta da Mons. Pichierrì.

#### SERVIZIO DIOCESANO PER LA SENSIBILIZZAZIONE PER IL SOSTEGNO ECONOMICO DELLA CHIESA

È questione di giorni! La Diocesi avrà infatti subito un tale servizio bene organizzato e inquadrato tra gli organismi diocesani. Lo ha detto Mons. Pichierrì, alcuni giorni fa, durante l'incontro con i referenti parrocchiali (presenti i rappresentanti di quasi tutte le parrocchie) che saranno impegnati in tale ambito pastorale. Il nuovo organismo ha già un Direttore, il Diac. Abramo Ferrara, confermato nell'incarico di responsabile del settore che già ricopriva da numerosi anni. Il gruppo di lavoro sarà costituito da 5 membri, uno per ciascuna zona pastorale della Diocesi, di nomina vescovile. I referenti parrocchiali, che dovranno essere prescelti preferibilmente tra i componenti del Consiglio parrocchiale per gli affari economici, saranno indicati dal parroco e confermati dal Vescovo. Nell'incontro, Mons. Pichierrì, dopo aver manifestato la sua gioia nel notare un sempre maggiore coinvolgimento dei laici nell'azione pastorale complessiva, si è soffermato sui compiti del Gruppo di lavoro: collaborare cioè con l'incaricato diocesano sull'attività di promozione del sostegno economico alla Chiesa attraverso una serie di iniziative accompagnate da un valido cammino formativo. L'attività del gruppo come quella dei referenti va concepita come autentico impegno pastorale, che dovrà essere svolto con spirito di ecclesialità, comunione e gratuità, trovando le sue basi motivazionali nella scelta della Chiesa, sancita nella recente revisione del Concordato, di ritornare alle origini, quando i problemi di natura economica derivanti dall'opera di evangelizzazione erano interamente risolti dalle comunità dei fedeli cristiani.

#### SANT'HELENA, PORTA SANTA SEMPRE SPALANCATA

L'anno giubilare è al suo termine. Tra qualche giorno le Porte Sante saranno chiuse. Solo una sarà la "porta santa" che continuerà ad essere aperta, o meglio... spalancata. È la porta santa della Casa dei Poveri. In questo momento mi vengono in mente le case dei nostri ammalati e i vari centri Caritas. Mi vengono in mente le varie case di missionari sparsi per il mondo intero. In questo ultimo Natale del secolo, penso alle "porte sante" della nostra missione diocesana: **Sant'Helena**. Questa non è menzionata nelle guide del Giubileo (non è famosa). Non è citata nella lista delle nostre Cattedrali o Basiliche diocesane per lucrare le sante indulgenze. È la porta della carità e della condivisione della vita degli ultimi, degli esclusi. Prendo in prestito le parole di S. Giovanni Crisostomo: "Voi onorate il corpo di Cristo? Ebbene, non permettete che sia oggetto di disprezzo nelle sue membra, cioè i poveri, privi di panni per coprirsi. Non onoratelo qui in chiesa con stoffe di seta, quando il povero soffre il freddo e la nudità. Che

vantaggio ne ha Cristo se l'altare, quale mensa del sacrificio, fosse pieno di vasi d'oro, mentre poi muore nella persona del povero. Prima sazia l'affamato e poi, in seguito, con quello che avanza orna l'altare". Il Giubileo è stato il ricordo della vita divina che in Gesù ha narrato l'amore di Dio per noi, ha raccontato i passi di Dio in cerca dell'uomo, particolarmente di chi è ferito nella vita e ha pochi elementi per ringraziare la bontà del Creatore. Il cristiano con il Giubileo non ha fatto altro che ricevere la lunghezza d'onda per coltivare gli stessi sentimenti di Cristo. Per tutti noi che quest'anno abbiamo assistito e partecipato a vari eventi giubilari, ci rimane ora iniziare a camminare come ha fatto Gesù sul ritmo dei passi dei poveri. Le porte sante sempre spalancate della nostra missione diocesana di Sant'Helena e degli ultimi, per il nostro futuro, diventino le Basiliche e le Cattedrali del nostro "nuovo" Giubileo da vivere e testimoniare. (don Rino Caporusso)

#### DEBITO ESTERO DEI PAESI PIÙ POVERI

"Con la presente, sono a ringraziare per il contributo ricevuto di L. 66.564.150 quale oblazione per la campagna promossa da questo Comitato ecclesiale italiano": così si esprime Mons. Attilio Nicora, Presidente del Comitato Ecclesiale Italiano per la riduzione del debito estero dei paesi più poveri, in apertura della sua lettera a Don Raffaele Sarno, Direttore della Caritas diocesana e responsabile della campagna per la riduzione del debito a livello diocesano. La cifra di cui sopra è il risultato di una raccolta, ancora non ultimata, effettuata nei sette centri della diocesi, secondo la seguente ripartizione: offerte al Vescovo in occasione delle celebrazioni giubilari: L. 8.011.750 - da Trani: L. 10.697.400 - da Barletta: L. 27.261.000 - da Bisceglie: L. 14.765.000 - da Corato: L. 2.675.000 - dalla Forania: L. 3.154.000. Il Totale di L. 66.564.150 si riferisce al 20/07/2000. (Ruggiero Rutigliano)

#### LETTERE DALLA STRADA

Continua la raccolta di offerte per la pubblicazione delle lettere dal Brasile di P. Saverio Paolillo, sacerdote comboniano di Barletta. L'iniziativa è stata lanciata a giugno da "In Comunione". Le pagine di P. Saverio, scaturite dalla sua esperienza in San Paolo in Brasile dalla parte dei ragazzi di strada, sono cariche di senso, di significato, per cui si vorrebbe amplificarle, darle nelle mani soprattutto dei giovani così bisognosi di veri modelli e di giuste cause per cui impegnarsi. Chi volesse contribuire alla pubblicazione delle lettere, può servirsi del conto corrente postale n. 22559702 intestato a: *In Comunione - Palazzo Arcivescovile - Via Beltrani, 9 - 70059 Trani - Causale "Pro libro"*.

#### RITIRI CLERO

Lo scorso 17 novembre hanno avuto inizio i ritiri del clero diocesano a cadenza mensile. A guidarli è P. Enrico Sironi, barnabita, sul tema "Domine, Jesu Christe". Il religioso, da qualche mese nuovo superiore della Comunità dei Barnabiti "B.M.V. del Monte del Carmelo" in Trani, tratterà il tema secondo una prospettiva liturgica, tenendo conto nel contempo delle indicazioni contenute nel recente Documento Vaticano "Dominus Jesus". Le date dei successivi ritiri sono: 15/12/00 - 19/01/01 - 16/02/01 - 16/03/01 - 18/05/01. Tutti si terranno presso il Seminario di Bisceglie, con inizio alle ore 9.30. Il 22 giugno, festa del Sacro Cuore, Giornata della santificazione sacerdotale, è previsto un ritiro conclusivo presso il Seminario di Bisceglie o presso l'Oasi di Nazareth.

#### GIUBILEO DELLE PERSONE DISABILI

Sarà celebrato a Roma il 3 dicembre 2000. In vista dell'evento, Don Francesco dell'Orco, incaricato diocesano per la Pastorale diocesana, in una lettera ai parroci, così scrive: "per iniziativa dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il 3/12 è stato stabilito come "Giornata internazionale delle persone con disabilità". Quest'anno è una giornata arricchita dalla grazia giubilare. Ti invio una scheda elaborata dal comitato preparatorio sul tema: "La persona con disabilità: soggetto-protagonista di pastorale". Essa mira a far comprendere all'intera comunità cristiana che le persone con disabilità sono soggetti attivi di evangelizzazione e protagonisti responsabili dell'opera della salvezza, operai sempre validi nella vigna del Signore, membra predilette del suo Corpo Mistico. Questa giornata verrà celebrata - a livello parrocchiale - la "Prima Domenica di Avvento". È una preziosa oc-

oltre il recinto

*casione per educare i fedeli ad andare incontro al Signore, che viene a noi specialmente in ogni fratello con disabilità. La scheda che ti viene consegnata può servire per un incontro parrocchiale in preparazione alla giornata. Spero che possa aiutarti a prendere coscienza che, come Chiesa, siamo comunità sanante, chiamata a prendersi cura dei più deboli e a valorizzarli in pienezza come uomini e come cristiani. Ti auguro un buon anno pastorale, confidando nella tua preghiera".*

#### INAUGURAZIONE ANNO PRESSO ISR

Martedì 12 dicembre 2000, a Trani, presso la Sala Conferenze dell'Istituto di Scienze Religiose, con inizio alle ore 16, sarà inaugurato l'anno accademico 2000-2001 dell'Istituto medesimo, con una conferenza di P. Salvatore Manna, Preside dell'Istituto Ecumenico "S. Nicola di Bari", sul tema "Solo i cristiani si salvano? A proposito della Dichiarazione "Dominus Jesus" della Congregazione per la dottrina della fede sull'unicità e l'universalità salvifica di Gesù Cristo e della Chiesa".

#### VITA CONSACRATA

Nella programmazione per l'anno 2000/2001, Suor Florenza Massaro, della Segreteria dell'U.S.M.I. delle Diocesi di Trani e Andria, così scrive: "Quest'anno, come già sapete, termina il secondo quinquennio del mio mandato a Segretaria Interdiocesana per l'U.S.M.I. Nel prossimo mese di giugno (2001) ci sarà l'elezione della Segretaria e del nuovo Consiglio. Credo che sia giunto il momento che le due Diocesi possano gestirsi singolarmente, perché coloro che saranno chiamate a prestare questo prezioso servizio, lo potranno svolgere in maniera più rispondente alla propria Chiesa locale. (...) Sulla scia degli anni scorsi, confermiamo le iniziative a carattere intercongregazionale: - Primo fra tutti i nostri incontri mensili di spiritualità. Questi regolarmente si terranno a Trani e Andria. Rispettivamente a Trani la 1ª domenica del mese dalle ore 9 alle ore 13 presso il Monastero di S. Giovanni delle Suore Clarisse in via Andria. - Ad Andria la 3ª domenica del mese presso la Casa di Spiritualità "Giovanni Paolo II", Via Bottegato dalle ore 16 alle ore 19. - Il 21 novembre, giornata "Pro Orantibus" ci incontreremo tutte al Monastero S. Ruggiero di Barletta nel pomeriggio alle ore 16.30 per la preghiera del Vespro. - Per Trani, è diventata consuetudine la celebrazione del "Triduo Pasquale" presso il "Monastero di Giovanni", via Andria. È per noi questo un momento forte e conclusivo del periodo quaresimale che si concluderà con la Resurrezione di Cristo. È auspicabile che le Comunità di Barletta e Bisceglie lo celebrino presso i loro Monasteri, "S. Ruggiero" e "S. Luigi". - Altre iniziative che ci interessano saranno organizzate dalle Diocesi; in modo particolare la Giornata per la vita consacrata (2 febbraio) e la Giornata Vocazionale."

#### AZIONE CATTOLICA

Per l'Associazione il mese di novembre è stato denso di appuntamenti formativi: il 5 novembre, formazione spirituale unitaria per intercittadine (Bisceglie (Bisceglie e Corato); Barletta (Barletta e Trani); Trinitapoli (Trinitapoli, S. Ferdinando e Margherita) - 13 novembre, 1° incontro Formazione associativa unitaria sul tema: "Le risorse del Consiglio Parrocchiale A.C.", secondo le zone intercittadine di cui sopra) - 14 novembre: 2° Incontro di formazione associativa unitaria A.C. sul tema "Il ruolo e le funzioni del Presidente Parrocchiale A.C.", secondo le zone intercittadine di cui sopra) - 17 dicembre, Giornata di ritiro del Consiglio Diocesano A.C. presso l'Istituto di Scienze Religiose.

## TRANI

#### CROCE ROSSA DELEGAZIONE DI TRANI

Il 22 ottobre u.s. si è svolta presso il Salone delle Conferenze della Parrocchia S. Maria delle Grazie la Cerimonia d'apertura del XIX Corso di Primo Soccorso, organizzato dai Volontari del Soccorso della Croce Rossa di Trani. Alla cerimonia sono intervenuti il Presidente Regionale C.R.I., Dott.ssa Angela Capriati, ed il Presidente Provinciale C.R.I., Dott. Michele Bozzi, i quali nel dare il benvenuto ai numerosi partecipanti al Corso, hanno colto l'occasione per ricordare la storia della Delegazione C.R.I. di Trani,

nata nel 1984 e da loro definita come una delle realtà più attive nella provincia di Bari. Inoltre, la serata è stata anche l'occasione per la presentazione del nuovo mezzo in dotazione alla Delegazione C.R.I. - Trani, una Fiat Regata, e l'annuncio dell'arrivo di un altro automezzo, una Alfa Romeo Alfetta, dono del Comitato Provinciale C.R.I. di Bologna; così l'autoparco della C.R.I. tranese sarà a breve composto da n. 1 ambulanza e n. 2 autovetture. A conclusione della manifestazione, il Presidente del Comitato Prov.le C.R.I., Dott. Bozzi, ha tenuto la prima lezione del Corso sul tema "La Croce Rossa Italiana". La Croce Rossa di Trani coglie l'occasione per informare che, nonostante il numero elevato di richieste giunte tardivamente, le iscrizioni non saranno riaperte ed invita tutti gli interessati a partecipare al XX Corso di P.S. previsto per l'autunno 2001.

#### ASSOCIAZIONE MUSICALE "DOMENICO SARRO"

Denso di impegni culturali il nuovo anno sociale dell'Associazione. Il programma è stato di recente presentato dal Presidente, Mauro Spallucci, e dalla Direttrice artistica, Cinzia Falco. Sono previste infatti una serie di iniziative che vanno dalla musica, al teatro, alla pittura. Inoltre l'Associazione continuerà sulla strada dei gemellaggi con le istituzioni internazionali. Di notevole interesse il sistema organizzativo dell'Associazione che vede ciascun socio impegnarsi per la realizzazione di una iniziativa, rendendo così possibile un'attività generale di notevoli proporzioni anche sul piano quantitativo. (Ruggiero Rutigliano)

#### PARROCCHIA S. CHIARA

Denso il programma delle iniziative in vista del Natale, alcune delle quali di notevole interesse culturale e rivolta ad un bacino che va al di là dei confini parrocchiali. Si tratta di tre concorsi - "Lettera a Gesù Bambino", "Piccoli Presepi", "Piccoli Artisti" - che saranno realizzati in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Sociali. Per ulteriori informazioni, tel. 0883.582861.

#### DUE PERFORMANCES SUPERLATIVE DEL GIOVANE MAESTRO TRANESE VINCENZO CANNONE

L'Associazione "Obiettivo Trani", col patrocinio dell'Assessorato alla cultura, ha dato la possibilità al giovane Maestro Vincenzo Cannone di esprimersi col suo talento cristallino al pianoforte con due concerti, nel mese di settembre, e al pubblico tranese di godere, nella originale e soffusa atmosfera della Chiesa di Ognissanti, delle qualità di questo musicista che non solo conferma le sue innate capacità, ma fa pensare che, data la giovane età, posseda ancora ulteriori margini di miglioramento. Con un curriculum di tutto rispetto. Diplomato in pianoforte nel 1995 presso il Conservatorio Piccini di Bari e laureatosi in musicologia nel 1998 al Dams di Bologna, Cannone si è proposto al pubblico nel primo concerto in coppia con Milena Gaudio, soprano di ottime qualità professionali e, diciamo pure, estetiche. Nella prima performance Cannone ha interpretato brani tratti da opere di artisti del calibro di Tosti e Tarantini. E nel 2° concerto ha attinto da "mostri sacri" come Bach, Beethoven e List. La verità è che con Cannone al pianoforte la realtà, qualsiasi sia il luogo in cui egli si esibisca, assume connotati sublimi, recati da una serie di morbide e delicate sensazioni che avvolgono l'ascoltante trasportandolo in un limbo in cui la mediocrità, la meschinità, le frivolezze del mondo sono lontane, sconosciute, azzerate dalla forza, concretezza e sensibilità di un musicista destinato a inevitabili successi e ben vaste platee. Giù il cappello dinanzi al talento vero di Vincenzo Cannone. (Giovanni Ronco)

## BARLETTA

#### APPROVATO IL PROGETTO "CON GLI OCCHI DEGLI ALTRI"

Per poter ampliare le opportunità formative degli studenti e sperimentare nuove forme di collaborazione e sinergie tra Scuola e Governo locale, la Giunta comunale ha approvato il progetto denominato "Con gli occhi degli altri", promosso dall'Amministrazione Comunale di Barletta, a cura dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione e Politiche Sociali. Una iniziativa che vuole fornire ai giovani strumenti culturali, conoscenze, competenze professionali e una co-

scienza autocritica e critica, indispensabili per un attivo e responsabile inserimento nella società moderna. Per raggiungere questi obiettivi, "Con gli occhi degli altri" permetterà la sperimentazione di un'azione coordinata tra le numerose scuole di Barletta di ordine e grado che vi hanno aderito, attraverso attività extradidattiche finanziate dall'Ente locale. Le iniziative si svilupperanno in un arco di tempo parallelo all'anno scolastico corrente: tre i temi selezionati (Teatro, Cinema e Giornalismo), che i giovani utilizzeranno come veicoli di espressione per avviare riflessioni, e, soprattutto, realizzare inediti progetti sulla solidarietà, l'intercultura, l'integrazione, la tolleranza.

#### IL CARD. TONINI AL GIUBILEO DEI LIONS

La riflessione del card. Ersilio Tonini - tenuta a Barletta il 3 u.s., in occasione del Giubileo dei Lions - si è incentrata attorno al significato del Giubileo. Esso è innanzitutto incontro con il Cristo nella profondità della coscienza. Altrimenti si rischia di cadere nel ritualismo. Il Giubileo è, quindi, "svelamento" di Dio in noi, così necessario oggi in un contesto di disorientamento generale a livello individuale e a livello di società civile nazionale ed europea. La missione del cristiano ha una finalità di rifondazione di riorientamento spirituale, culturale e morale. (Ruggiero Rutigliano)

## BISCEGLIE

#### PORTA D'ORIENTE

Sabato 4 novembre, alle ore 18, presso l'Auditorium ex chiesa Santa Croce, ha aperto i battenti la 2ª Edizione della Rassegna d'Arte contemporanea "Porta d'Oriente". Sapientemente organizzata dall'Associazione "Amici dell'Arte", con il patrocinio del Comune di Bisceglie e della Provincia di Bari, ha come sedi espositive l'ex chiesa e Monastero di Santa Croce e il seicentesco Palazzo Tuppiti. Curatore della mostra è il prof. Luca Beatrice, critico d'arte, giornalista e docente presso l'Accademia delle Belle Arti di Brera. Saranno esposte opere realizzate per l'occasione da artisti del calibro di: Alessandro Bazan, Botto & Bruno, Pietro Caporosso, Andrea Chiesi, Marco De Luca, Francesco De Grandi, Daniele Galliano, Thorsten Kirchhoff, Lucia Leuci, Fabrizio Passarella, Pierluigi Pusole, Max Rohr, Andrea Salvino, Serse, Francesco Lauretta. La rassegna chiuderà i battenti il 4 dicembre; gli orari d'apertura sono: per i giorni feriali, 18 - 20.30; per i giorni festivi, 11 - 13 e 18 - 20.30. (Giuseppe Milone)

#### CHE COS'È IL SUONO DI UNA MANO SOLA?

Domenica 12 novembre, alle ore 19, presso i locali della rettoria di San Michele dei Cappuccini, l'Associazione Giovanile Chiesa Cappuccini ONLUS ha promosso un'iniziativa benefica dal titolo: "Che cos'è il suono di una mano sola?", respiro musicale con violino, chitarra e danza, il cui ricavato (l'ingresso era con offerta libera) è stato interamente devoluto per la realizzazione di terapie dolci a favore dei disabili. Il Duo Quebra Queixo (violino Giuseppina Gentile, chitarra Antonio Dell'Olio), giovani musicisti biscegliesi diplomati presso il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari, accompagnati dalle danze della coreografa Cinzia D'Addato, diplomata presso l'Accademia Nazionale di Danza a Roma, ha eseguito musiche tratte da: *Il Cigno* di C.C. Saint-Saens, *Nocturne n. 2 Op. 38 fur violine und gitarre* di F. Molino, *Duetto Op. 77 per violino e chitarra* di M. Giuliani, *Duetto Amorouso* di N. Paganini, *Choros n. 1 per chitarra sola* di H. Villa-Lobos, *Piazza Vittorio (choro maxixc)*, *Pacoca (choro)* e *Quebra Queixo (choro)* di C. Machado. (Giuseppe Milone)

#### CINEFORUM: "SONO QUI. RIESCI A TROVARMICI?"

L'Associazione Giovanile Chiesa Cappuccini ONLUS propone, a partire da domenica 19 novembre alle ore 19 e per tutte le domeniche successive, un Cineforum dal titolo "Sono qui. Riesci a trovarmi?", rassegna di cinque film sull'handicap: "Kenny" (1987) di Claude Gagnon, "Soli" (1989) di Thierry Knauff e Olivier Smolders, "Il sapore dell'acqua" (1983) di Orlov Seunke, "Loving Walter" (1983) di Stephen Frears, "Pippo e Paola" (1984) di Jan Gissberg. Il costo della tessera d'accesso è di diecimila lire, il ricavato sarà interamente devoluto per terapie dolci a favore di alcuni disabili. (G. Milone)

## CORATO

#### FERVONO I PREPARATIVI AL MEETING GIOVANI

Il Coordinamento Giovanile cittadino, guidato da Don Cataldo Bevilacqua, Vicario episcopale per la Zona di Corato, ha già fatto una serie di incontri per organizzare l'appuntamento del 17 dicembre, che si terrà a Margherita.

Nel verbale dell'ultimo incontro, quello del 7 novembre, si legge: "Il titolo del Meeting è: "la Parola" [www.sintonizzati.con.it](http://www.sintonizzati.con.it) la Parola (in riferimento al linguaggio telematico molto diffuso all'interno della realtà giovanile). La scelta di tale titolo rimanda alla necessità, secondo quanto è stato detto da Don Cataldo, di porre al centro della vita del giovane cristiano la Parola, intesa come "parola ispirata" e che quindi si identifica con Dio stesso; anche il documento finale del Convegno Pastorale Diocesano, tenutosi nei giorni 26, 27 e 28 settembre scorso, rimarca l'attenzione dovuta alla meditazione della Parola all'interno della Liturgia. Se la Parola è "parola ispirata", non vi si può accedere con superficialità: occorre approfondirla, meditarla, porla al centro anche dell'attenzione giovanile per porre al centro Dio. Questo stesso tema, sempre secondo le direttive del Coordinamento giovanile diocesano, dovrebbe essere approfondito all'interno degli incontri di catechesi parrocchiale per giovani (14-18 anni) come preparazione al Meeting". Domenica 9 dicembre, presso il Santuario Maria Santissima delle Grazie, è previsto un incontro dei giovani di Corato prima della celebrazione del Meeting.

## DAL VASTO MONDO

#### POST GMG: L'AVVENTURA CONTINUA

Roma, 21-11- ottobre 2000. Nella cornice autunnale della Capitale un incontro, indetto da Don Claudio Giuliodori, Direttore dell'Ufficio stampa per la recente Giornata Mondiale dei Giovani, ha radunato da varie parti d'Italia la squadra dei 60 volontari, italiani e stranieri le cui mansioni si sono svolte presso l'Ufficio Stampa GMG, in particolare nel periodo compreso tra il 10 e il 20 agosto. L'iniziativa ha previsto inizialmente un momento di preghiera, seguito da un resoconto generale dell'esperienza di agosto, con consegna di attestati e videocassette. Il tutto nella sede della CEI. Un ritorno significativo ai momenti di festa e raccoglimento comunitario delle giornate GMG, magari senza l'euforia dell'evento in corso, ma valutando con più calma i frutti di un'esperienza speciale. All'incontro romano ha partecipato Annalisa Fiorella, di Barletta, facente parte del Gruppo Giovani della Parrocchia di S. Agostino, che, appunto, durante il grande appuntamento giubilare dei giovani, ha fatto parte dello staff dell'Ufficio Stampa GMG. (Ruggiero Rutigliano)

#### "PILLOLA DEL GIORNO DOPO". INIZIATIVA PRESIDENTE COMMISSIONE SANITÀ REGIONALE PUGLIA

In merito Sergio Silvestris, Presidente della Commissione della Regione Puglia ha dichiarato: "Di fatto tale azione (quella del farmaco, n.d.r.) si configura come aborto precoce, e non come atto contraccettivo, in quanto per contraccettivo si intende ogni mezzo che impedisce la fecondazione". In un comunicato stampa si apprende che, per "iniziativa del Presidente Silvestris, il gruppo di Alleanza Nazionale alla Regione Puglia presenterà una interrogazione urgente all'Assessore alla Sanità in merito a tale vicenda, consapevole che la vita inizia con la fecondazione dell'ovulo ed è un continuum sino alla nascita. Nell'interrogazione - afferma Silvestris - sarà evidenziata la discordanza della circolare del Ministro Veronesi con quanto stabilito da una precisa norma dello Stato (La Legge 194) e della Costituzione, in materia di difesa della Vita. Per questo, AN chiederà all'Assessore alla Sanità della Regione Puglia di intervenire con forza presso il Governo, in sede di Conferenza Stato-Regioni, per chiarire la correttezza del percorso amministrativo compiuto dal Ministero della Sanità" (Ruggiero Rutigliano)

...una serie di impegni e la speranza che siano un'occasione per la scalata alla santità

## DICEMBRE 2000

**1 VEN** Molfetta: Pontificio Seminario Regionale Pugliese, Anno Zero. ... per una vita sovrabbondante

Trani e Corato: ore 17.00, Inaugurazione sedi ANT

Barletta: Basilica di S. Domenico, IX Autunno al Tempio, Giubileo Missionario (Incontro dei Benefattori Opera S. Pietro Apostolo): ore 18.40, Celebrazione dei Vespri - ore 19.00, Celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Pichieri - ore 20.00 Tavola rotonda "La trasformazione della Missione"

Barletta: Santuario dello Sterpeto, ore 21.00, Catechesi presieduta da Mons. Arcivescovo

Trinitapoli: 17.30, Inizio novena alla Madonna di Loreto

**2 SAB** Trani: Curia, ore 10.00, Commissione Serva di Dio Luisa Piccarreta

Corato: Santuario Madonna delle Grazie, ore 17.00, ordinazione presbiterale di P. Nicola Martinelli, rogazionista

**3 DOM I DI AVVENTO**

Giornata Giubilare della Comunità con le persone con disabilità

Roma: San Giovanni in Laterano, Il Sem. Fabio Daddato (P. S. Paolo, Barletta) è istituto Lettore

Trani: Cattedrale, S. Messa di chiusura Corso nubendi presieduta da Mons. Arcivescovo

Barletta: Servizio Trasfusionale a cura della Fraternità, c/o Ospedale Civile

Barletta: Parrocchia S. Lucia, 10.00, Liturgia eucaristica presieduta da Mons. Arcivescovo

Barletta: Parrocchia Sacra Famiglia, 16.30, Cresime

Corato: Oasi di Nazareth, Ritiro Spirituale Anno propedeutico Diaconato permanente 2000/2001

Bisceglie: Associazione Giovanile Chiesa Cappuccini ONLUS, ore 19.00, film sull'handicap: "Il sapore dell'acqua" (1983) di Orlov Seunke

Corato: Oasi di Nazareth, Ritiro spirituale per i Diaconi permanenti

**4 LUN** Bisceglie: Seminario, dalle 17.30 alle ore 19.30, Incontro all'interno del Corso formativo per il Ministero del Lettorato e dell'Accollato

Bisceglie: Monastero S. Luigi, ore 20.00, Scuola di preghiera per giovani, a cura del Centro Diocesano Vocazioni

**5 MAR** Trinitapoli: Parrocchia Immacolata, ore 18.00, Celebrazione per i 18enni presieduta da Mons. Arcivescovo

**6 MER** Corato: Parrocchia Sacra Famiglia, ore 16.00, Cresime

Margherita: Pia Casa S. Giuseppe, ore 20.00, Scuola di preghiera per giovani, a cura del Centro Diocesano Vocazioni

**7 GIO** Corato: Incontro Clero Zonale

Margherita di Savoia: Parrocchia M. SS. Addolorata, ore 18.00, Ordinazione presbiterale di Don Lorenzo Piazzolla osj

**8 VEN IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA**

Giornata pro Seminario Diocesano

Trani: Parrocchia S. Francesco, ore 11.30, S. Messa presieduta da Mons. Arcivescovo

Festa dell'adesione all'ACI, ore 17.00, ritiro spirituale del Consiglio allargato ai Presidenti parrocchiali

Barletta: Ospedaletto, 8.30, S. Messa celebrata da Mons. Arcivescovo

**9 SAB** Bisceglie: Seminario, Incontro propedeutico per il diaconato permanente 2000/2001

Trani: Castello, ore 17.30, Saluto al Convegno Unesco da parte di Mons. Arcivescovo

Barletta: Parrocchia S. Nicola, ore 19.00, Cresime

Corato: Santuario Maria Santissima delle Grazie, nella mattinata, Incontro cittadino dei giovani di preparazione al Meeting Giovani

Trinitapoli: Parrocchia Madonna di Loreto, 10.30, S. Messa presieduta da Mons. Arcivescovo, in occasione della Festa liturgica della Madonna di Loreto, Protettrice della Città - ore 15.30, Processione della Madonna di Loreto

**10 DOM II DI AVVENTO**

Barletta: Parrocchia SS. Crocifisso, ore 11.00, Cresime

Barletta: Santuario dello Sterpeto, ore 16.30, Ritiro spirituale candidato ai ministeri istituiti

Barletta: Parrocchia S. Lucia, ore 18.30, S. Messa con i non vedenti presieduta da Mons. Arcivescovo

Bisceglie: Seminario, ore 9.30 fino alle ore 17.00, a cura del Centro Diocesano Vocazioni, Laboratorio della fede per giovani sul tema "Credersi in Dio con noi" (Gv 1,1-18)

Bisceglie: Associazione Giovanile Chiesa Cappuccini ONLUS, ore 19.00, film sull'handicap: "Loving Walter" (1983) di Stephen Frears

**11 LUN** Trani: Curia, Incontro Clero Zonale

Barletta: Consultorio, ore 19.30, incontro sul tema "La pillola del giorno dopo: aspetti scientifici, medici e problematiche morali", Relatori: Dott. Ono Palombella, ginecologo, e Sac. Saverio Pellegrino, moralista

**12 MAR** Trani: Istituto di Scienze Religiose, ore 16.00, Inaugurazione anno accademico, Conferenza di P. Salvatore Manna su Solo i cristiani si salvano? A proposito della dichiarazione "Dominus Jesus", Titolazione a S. Nicola Pellegrino dell'Istituto

Trani: Parrocchia Angeli Custodi, ore 18.00, S. Messa presieduta da Mons. Arcivescovo

**13 MER** Barletta: Parrocchia S. Lucia, in occasione della festa della Santa, ore 18.30, S. Messa presieduta da Mons. Arcivescovo e Processione

Bisceglie: Basilica S. Giuseppe, ore 10.30, S. Messa presieduta da Mons. Arcivescovo con mandato agli operatori sanitari del "Don Uva"

Bisceglie: Seminario, dalle 17.30 alle ore 19.30, Incontro all'interno del Corso formativo per il

Ministero Straordinario dell'Eucarestia

Corato: Chiesa del Cappuccini, ore 20.00, Scuola di preghiera per giovani, a cura del Centro Diocesano Vocazioni

**14 GIO** Barletta: Monastero S. Ruggiero, ore 20.00, Scuola di preghiera per giovani, a cura del Centro Diocesano Vocazioni

Bisceglie: Parrocchia S. Lorenzo, ore 20.00, Mons. Arcivescovo consegna la Bibbia ai Neocatecumenali

**15 VEN** Trani: Aula Magna Museo Diocesano, Piazza Duomo, ore 18.00, Incontri culturali su Vangelo e Vita, a cura della Società di San Vincenzo de Paoli: "Vangelo e Giustizia", Prof. Domenico Campanale, Docente di Filosofia del Diritto

Trani: Parrocchia S. Giuseppe, ore 20.00, Scuola di preghiera per giovani, a cura del Centro Diocesano Vocazioni

Barletta: Basilica di S. Maria Maggiore, ore 18.00, Giubileo Amministrazione Comunale. Presiede Mons. Arcivescovo

Barletta: Santuario dello Sterpeto, ore 21.00, Catechesi presieduta da Mons. Arcivescovo

Corato: Oasi di Nazareth, ore 9.30, Ritiro clero sul tema "Domine Jesu Christe", Riflessione di P. Enrico Sironi b.ta

Corato: Chiesa Matrice, ore 19.30, Liturgia penitenziale

**16 SAB** Trani: Cattedrale, ore 18.00, Giubileo Gruppi e associazioni impegnati nella cultura

Barletta: Pellegrinaggio Giubilare per Roma organizzato dal Capitolo Concattedrale e Arciconfraternita del SS. Sacramento

Barletta: Ospedale Civile, ore 16.00, S. Messa presieduta da Mons. Arcivescovo

Bisceglie: Seminario, Incontro propedeutico per il diaconato permanente 2000/2001

Bisceglie: Seminario, dalle ore 16.30 alle ore 19.00, a cura del Centro Diocesano Vocazioni e del Seminario Diocesano, Gruppo "Se Vuoi" sul tema: "Maestro dove abiti?"

**17 DOM III DI AVVENTO**

Roma: Basilica di S. Paolo fuori le Mura, Giubileo del mondo dello spettacolo

Trani: Monastero S. Giovanni, Ritiro delle suore della Diocesi

Trani: Cattedrale ore 18.30, Giubileo Donatori Sangue

Bisceglie: Associazione Giovanile Chiesa Cappuccini ONLUS, ore 19.00, film sull'handicap: "Pippo e Paola" (1984) di Jan Gissberg

Margherita: ore 8.30, Meeting Giovani - ore 18.00, S. Messa presieduta da Mons. Arcivescovo

**18 LUN** Bisceglie: Seminario, dalle 17.30 alle ore 19.30, Incontro all'interno del Corso formativo per il Ministero del Lettorato e dell'Accollato

Bisceglie: Incontro Clero e Consiglio Pastorale Zonale sul tema della vita pastorale

Trinitapoli: Chiesa di S. Anna, ore 19.00, Scuola di preghiera per giovani, a cura del Servizio Centro Diocesano Vocazioni

**20 MER** S. Ferdinando: Parrocchia S. Ferdinando, ore 20.00, Scuola di preghiera per giovani, a cura del Centro Diocesano Vocazioni

**21 GIO** Trani: Istituto di Scienze Religiose, ore 16.00, Auguri natalizi

Bisceglie: Incontro Clero Zonale

Bisceglie: Seminario, ore 19.00, Incontro con i genitori dei seminaristi

**22 VEN** Trani: Circolo Unione, ore 18.30, celebrazione natalizia con la partecipazione di Mons. Arcivescovo

Barletta: Santuario dello Sterpeto, ore 21.00, Catechesi presieduta da Mons. Arcivescovo

**23 SAB** Trani: Parrocchia S. Giuseppe, ore 18.30, S. Messa con benedizione dei bimbinetti. Presiede Mons. Arcivescovo

**24 DOM IV DI AVVENTO**

Trani: Cattedrale, ore 23.30, Liturgia della Parola e S. Messa della Natività. Presiede Mons. Arcivescovo

Barletta: parrocchia S. Paolo, ore 11.30, Inaugurazione dell'Aula adibita a Tempio

**25 LUN NATALE DEL SIGNORE**

Trani: Cattedrale, ore 11.30, Messa della Natività presieduta da Mons. Arcivescovo

**26 MAR** SANTO STEFANO (Patrono secondario di Trinitapoli)

**27 MER** Anniversario nascita Card. Donato Maria dell'Olivo (Bisceglie, 1847)

**28 GIO** Incontro Clero Zona Pastorale Oltropantina

Barletta: Parrocchia Immacolata, ore 18.30, Giubileo dell'ordine Secolare Francescano

**29 VEN** Bisceglie: Seminario, ore 10.30, Il Vescovo incontra i seminaristi di Teologia

**30 SAB** Barletta: In occasione della Festa di S. Ruggiero, Patrono principale dell'Arcidiocesi, ore 11.00, Pontificale presieduta da Mons. Arcivescovo - ore 20.00, Processione

**31 DOM SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE**

Roma: Basilica di S. Pietro, Veglia di preghiera per il passaggio al nuovo millennio

In tutte le parrocchie, veglie di preghiera per il passaggio al 2001: Trani: Cattedrale, ore 19.30 - Margherita: Chiesa Madre, ore 23.00

In blu gli appuntamenti giubilari in diocesi e a Roma